



Dipartimento di Studi
del Lavoro e del Welfare

Fondazioni e promozione della qualità nella scuola secondaria superiore: esperienze di successo nel Regno Unito e negli USA

Rapporto finale

a cura di Maurizio Ferrera

Gruppo di ricerca:
Maurizio Ferrera (Coordinatore),
Matteo Jessoula, Ilaria Madama, Franca Maino

Progetto di ricerca realizzato con il contributo finanziario della Fondazione Cariplo.



Dipartimento di Studi
del Lavoro e del Welfare



Dipartimento di Studi
del Lavoro e del Welfare

Sommario:

Executive summary	4
1. IL CONTESTO PROGETTUALE	4
2. DESCRIZIONE DELLA RICERCA E PRINCIPALI INDICAZIONI	5
Fondazioni e promozione della qualità nella scuola secondaria superiore	9
1. INTRODUZIONE	9
2. LA RICERCA EMPIRICA: OBIETTIVI, METODO, FASI	13
3. I RISULTATI DELL'ANALISI	16
3.1. Fondazioni e promozione della qualità e dell'eccellenza	17
3.2. Il Regno Unito	18
3.3. Gli Stati Uniti	35
4. BEST PRACTICES E PROPOSTE D'INTERVENTO	52
5. POSSIBILI INIZIATIVE E LINEE DI APPROFONDIMENTO: ALCUNE PROPOSTE	58
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	62
Allegato	63

Executive summary

1. IL CONTESTO PROGETTUALE

Il dibattito pubblico degli ultimi anni ha messo più volte in luce come, nel sistema italiano di istruzione, meriti e talenti non siano adeguatamente riconosciuti, valorizzati e premiati. Ciò vale per gli studenti, ma anche e forse soprattutto per i docenti. Senza meritocrazia fra i docenti non può essere promossa una vera meritocrazia fra gli studenti: non è solo una questione di incentivi, ma prima ancora di cultura educativa e “civica”.

Per quanto riguarda i docenti (dalla scuola secondaria all’università), dopo i concorsi di reclutamento (per altro spesso guidati e svolti in base a logiche solo formalmente meritocratiche) mancano meccanismi premiali collegati al merito e ancor prima mancano affidabili strumenti di rilevazione della preparazione e del “rendimento” di ciascun docente. Non è certo facile misurare il “rendimento”, ma come mostra l’esperienza di moltissimi paesi non è neppure impossibile. Peraltro anche in Italia il dibattito su questi temi ha già formulato molte proposte e sono stati già fatti vari tentativi di riforma. Ma si sono compiuti pochi progressi concreti, sia nella scuola secondaria sia nell’università. Per quanto riguarda quest’ultima, ad esempio, la produttività scientifica dei docenti (valutata in base agli standard internazionali) conta formalmente nei concorsi di reclutamento, ma è praticamente ignorata come segnalatore di merito nel funzionamento ordinario delle università e nella distribuzione dei pochi incentivi selettivi a disposizione di atenei, facoltà, dipartimenti. Nella scuola secondaria l’impegno dei docenti, la loro capacità di innovazione didattica, i loro sforzi di aggiornamento sono perlopiù lasciati al “volontarismo” individuale, senza

incentivi, senza neppure forme elementari di riconoscimento e di segnalazione.

Per quanto riguarda gli studenti, i problemi principali della “meritocrazia debole” all’italiana sono essenzialmente due: 1) la scarsità (per non dire l’assenza) di percorsi e programmi di eccellenza, volti a riconoscere, segnalare, valorizzare gli studenti più dotati e motivati (in specie se provenienti da contesti svantaggiati); 2) la scarsa affidabilità del sistema di valutazione, che non prevede forme di accertamento standardizzato delle competenze (ad esempio attraverso test nazionali) e che è interamente basato sulla discrezionalità dei singoli docenti: quanto vale un 7 (o un 30) del docente x, nella scuola y di Milano e un 7 del docente z nella scuola k di Palermo?

Il sistema pubblico ha mostrato enormi difficoltà a riformarsi dall’interno, ossia attraverso provvedimenti adottati dal Ministero, vincolanti per tutti. Bisogna continuare a premere per questo tipo di riforma, ma è opportuno sperimentare anche strategie complementari e indirette, volte ad attivare dall’esterno dinamiche in direzione meritocratica. Questa è stata in parte l’esperienza di altri paesi, soprattutto nel mondo anglo-sassone, anche grazie al contributo delle Fondazioni senza scopo di lucro. L’iniziativa di ricerca svolta dal Dipartimento di Studi del lavoro e del Welfare (DSLW) dell’Università degli Studi di Milano per conto della Fondazione Cariplo si è proposta di dare un contributo in questa direzione, offrendo una riflessione sui possibili percorsi di rafforzamento e promozione della “qualità” del nostro sistema di istruzione.

2. DESCRIZIONE DELLA RICERCA E PRINCIPALI INDICAZIONI

La ricerca ha avuto come obiettivo un’analisi comparata sulle iniziative delle grandi Fondazioni anglo-sassoni in tema di promozione del merito e dell’eccellenza di studenti e docenti nella scuola secondaria. In particolare, la ricerca si è sforzata di identificare e analizzare in profondità alcune “buone pratiche” intraprese da un campione di Fondazioni USA e del RU per stimolare *dall’esterno* l’attivazione di dinamiche meritocratiche *all’interno* del sistema pubblico d’istruzione, con specifico riferimento al segmento della scuola secondaria superiore.

Il lavoro di ricerca ha mirato a puntare la lente su quelle iniziative volte a *promuovere e sostenere la qualità e l’eccellenza espressamente dedicate agli studenti* che si distinguono per l’elevato livello dei risultati conseguiti - valutato sulla base di test standardizzati - con il coinvolgimento dei docenti più bravi, opportunamente compensati, ovvero a programmi finalizzati a *riconoscere, rilevare e segnalare le capacità e l’efficacia dei docenti* nonché a *sperimentare meccanismi premiali per gli insegnanti* che si distinguono per impegno e creatività nelle attività extra-curricolari, ad esempio attraverso premi monetari individuali quali *teacher prizes, grants, fellowships*, ecc.

L'analisi è stata condotta con riferimento Gran Bretagna e Stati Uniti, paesi nei quali l'attività delle fondazioni in generale e della promozione della qualità e dell'eccellenza di studenti e docenti nella scuola secondaria da parte delle stesse istituzioni e/o associazioni filantropiche è maggiormente sviluppata e istituzionalizzata. La ricerca empirica si è avvalsa di metodi qualitativi, quali l'analisi di fonti bibliografiche, rapporti e studi, nonché la "mappatura" dei siti web rilevanti; a questi si è aggiunta soprattutto la conduzione di una serie di interviste semi-strutturate con i responsabili di fondazioni, *charities*, enti di ricerca nonché di strutture della pubblica amministrazione operative nel settore.

I criteri utilizzati per la selezione delle Fondazioni hanno tenuto conto sia delle dimensioni e delle caratteristiche dei programmi sia del grado di istituzionalizzazione degli stessi e delle organizzazioni che li gestiscono. Per il caso statunitense, inoltre, tale selezione si è avvalsa anche dei risultati di una prima intervista condotta con un "key informant", che si è rivelato prezioso per la messa a fuoco dei casi emblematici più significativi.

Di seguito, vengono elencati i programmi di maggior interesse (13 in totale), approfonditi nel rapporto.

Fondazioni britanniche e relativi programmi di maggiore interesse:

Nuffield Foundation	- <i>Science Bursaries</i>
	- <i>Crest Awards</i>
The British Science Association	- <i>National Science & Engineering Competition (NS&EC)</i>
	- <i>Summer Schools</i>
The Sutton Trust	- <i>Reach for Excellence</i>

Fondazioni americane e relativi programmi di maggiore interesse:

Goldman Sachs Foundation	- <i>Next Generation Venture Fund</i>
	- <i>Grants for Grades 6-12</i>
Toshiba American Foundation	- <i>ExploraVision Awards Competition</i>
Carnegie Foundation	- <i>The U.S. Professors of the Year Award Program</i>
Wallace Foundation	- <i>Educational Leadership Grants & Programs</i>
WTGrant Foundation	- <i>RFP for the Development and Improvement of the Measurement of Classroom Quality</i>
	- <i>Empowering Effective Teachers</i>
Bill e Melinda Gates Foundation	- <i>The Gates Millennium Scholars Program</i>

I 13 programmi selezionati si muovono lungo cinque principali direttrici, che appaiono tutte rilevanti per il caso italiano:

1. *Identificazione degli studenti più promettenti e dei docenti più efficaci*
2. *Arricchimento dell'offerta formativa e competizione*
3. *Promozione dei talenti tramite opportunità di svolgere ricerca applicata*
4. *Ampliamento della quota di studenti "eccellenti" tramite il contrasto alle condizioni di svantaggio*
5. *Premialità per i docenti "più efficaci"*

Le caratteristiche e l'efficacia dei 13 programmi sui fronti d'azione appena elencati sono illustrate nel dettaglio all'interno del Rapporto. Nella sezione conclusiva sono state inoltre elaborate alcune proposte operative su come il sistema italiano delle Fondazioni potrebbe avviare un percorso di approfondimento conoscitivo e di vere e proprie sperimentazioni programmatiche ispirate agli esempi inglesi e americani.

Nel box che segue vengono riprese sinteticamente alcune di queste proposte.

Box 1

Possibili approfondimenti conoscitivi e sperimentazioni da avviare nel contesto italiano

1. **Identificazione degli studenti più promettenti** attraverso la predisposizione e la gestione di test standardizzati per le aree disciplinari nelle quali il paese è tipicamente più carente a cui gli studenti possono sottoporsi su base volontaria e i cui risultati possono essere utilizzati per ottenere premi/riconoscimenti. Il modello di riferimento è quello dei test statunitensi SAT/ACT (ma anche EXPLORE e PLAN).
2. **Arricchimento dell'offerta formativa tramite l'avvio di competizioni** in settori disciplinari specifici su progetti svolti dagli studenti (sulla scorta dei programmi Crest Awards e National Science & Engineering Competition britannici e Toshiba/NSTA ExploraVision Awards americano) per il conseguimento di premi di varia natura, anche in denaro.
3. **Borse di studio per finanziare periodi di placement** degli studenti durante il periodo estivo presso strutture universitarie, istituti di ricerca pubblici e privati ovvero anche aziende in cui svolgere ricerca applicata. Il modello di riferimento è il programma *Science Bursaries* britannico.
4. **Ampliamento della quota di studenti "eccellenti"** attraverso un sostegno mirato durante la scuola secondaria per gli studenti più brillanti ma provenienti da contesti relativamente sottoprivilegiati (dal punto di vista sociale, economico o culturale) finalizzato ad elevare le loro aspirazioni, sostenerne la fiducia e l'autostima, oltre che fornire una guida efficace verso l'istruzione universitaria. Il programma - sulla scorta delle iniziative Reach for Excellence (UK, finanziato dal Sutton Trust) e Next Generation Venture Fund (US, lanciato dalla Goldman Sachs Foundation) - mirerebbe pertanto a svolgere un'azione preventiva prolungata e di supporto nel corso degli ultimi anni della scuola secondaria superiore, con il fine ultimo di favorire l'accesso degli studenti inseriti nel programma a istituzioni accademiche di alto livello e orientate alla ricerca.
5. **Risorse alle scuole che si impegnano a predisporre sistemi premiali per i docenti "più efficaci"**, sulla scorta dell'iniziativa "Empowering Effective Teachers" della Fondazione Bill e

Melinda Gates. Concretamente la fondazione finanzierebbe l'attuazione di piani di riforma, proposti dalle scuole, che hanno come obiettivo quello di incidere sul modo in cui gli insegnanti vengono sostenuti nel proprio lavoro e ricompensati. I docenti più capaci verrebbero dunque premiati dalle fondazioni per via indiretta, attraverso il sostegno alle scuole che propongono e poi gestiscono operativamente gli interventi.

6. Avvio di un progetto pilota di "Talent Search" sulla scorta delle esperienze del "Center for Talented Youth" della John Hopkins University (CTY) e del "Talent Identification Program" della Duke University. Tali programmi, sponsorizzati da numerose fondazioni, offrono l'opportunità agli studenti delle scuole primarie e secondarie di "misurare" i propri talenti attraverso test specifici per poi indirizzare i più dotati verso percorsi formativi ad hoc di livello accademico. Per consentire la partecipazione ai percorsi formativi degli studenti sprovvisti dei mezzi necessari per far fronte alle spese di iscrizione e di frequenza, possono essere previste borse di studio, finanziate da più fondazioni.

7. Studio di un progetto pilota "Teach for the South", sulla scorta dell'esperienza del programma ventennale "Teach for America". Tale programma incentiva sul piano economico i laureati migliori ad impegnarsi nell'insegnamento per un periodo limitato (due anni) nei contesti urbani e rurali più svantaggiati al fine di promuovere le opportunità educative e l'eccellenza dell'insegnamento.

8. Finanziamento di un'agenzia sul modello della "What works clearinghouse" statunitense volta a dotare l'Italia di un'infrastruttura "epistemica" per il policy-making, capace di diagnosticare correttamente i problemi, proporre soluzioni, monitorare gli sviluppi, effettuando valutazioni. Più nel dettaglio la *What works clearinghouse* statunitense si occupa di valutazione e pubblica guide pratiche rivolte a scuole, docenti e *policy-makers* con raccomandazioni *evidence-based* rispetto a "ciò che funziona" in materia di istruzione.

Fondazioni e promozione della qualità nella scuola secondaria superiore

1. INTRODUZIONE

Negli ultimi dieci anni in Italia il dibattito sulla qualità si è sviluppato anche con riferimento alla scuola e alle politiche dell'istruzione. Tale dibattito ha puntato la lentezza sull'importanza del capitale umano per la crescita economica e sociale di un paese. Le capacità intellettuali e le abilità e competenze cognitive degli studenti spiegano larga parte dei rendimenti degli investimenti in capitale umano. Con riferimento al caso italiano, ad esempio, il livello di scolarizzazione sembra influire anche sull'incidenza dell'economia sommersa: l'aver conseguito una laurea più che dimezza la probabilità di svolgere un lavoro irregolare rispetto all'aver terminato solo la scuola dell'obbligo, e ancora più marcato è il beneficio che deriva dal completare la scuola dell'obbligo rispetto a chi non possiede alcun titolo di studio (cfr. Bripi, Carmignani e Giordano 2011).

D'altra parte, all'origine di questo dibattito vi sono i numerosi problemi che caratterizzano il sistema scolastico italiano, nonostante il susseguirsi delle riforme, da ultima quella voluta e attuata dall'attuale Ministro della pubblica istruzione Maria Stella Gelmini nel 2008. Esperti ed osservatori concordano sulla mancanza di fondi e in

particolare sulla scarsità degli interventi finalizzati a potenziare e migliorare offerta didattica e qualità dell'insegnamento; sulla inadeguatezza di molti programmi scolastici; sulla scarsa qualità degli insegnanti; sul debole collegamento tra scuola e lavoro; sull'assenza di sostegni economici alle famiglie e agli studenti più poveri.

I dati confermano le difficoltà della scuola italiana. Lo scorso 19 gennaio l'Istat ha presentato il rapporto 2011 "Noi Italia"¹, che offre un quadro d'insieme dei diversi aspetti economici, sociali, demografici e ambientali del paese avendo come riferimento tanto il contesto europeo quanto il livello sub-nazionale regionale. I dati relativi al settore Istruzione aggiornati al 2009 evidenziano ancora un divario consistente tra l'Italia e i principali Stati europei: la quota di giovani (18-24enni) che ha abbandonato gli studi senza conseguire un titolo superiore è pari al 19,2% collocando l'Italia in una delle ultime posizioni nella graduatoria (media Ue27 14,4%). La partecipazione dei giovani al sistema di formazione dopo l'istruzione obbligatoria è pari all'82,2% nella fascia di età 15-19 anni e al 21,3% tra i 20-29enni, rispettivamente 2,7 e 3,8 punti percentuali al di sotto dei valori medi dell'Ue27 nel 2008. In termini di studi post-secondari, il 19,0% dei 30-34enni ha conseguito un titolo di studio universitario (o equivalente), quota cresciuta di 3,3 punti percentuali tra il 2004 e il 2009, ma il livello raggiunto è ancora molto lontano dall'obiettivo del 40% fissato da "Europa 2020". Preoccupanti sono poi i dati relativi ai giovani che non lavorano e non studiano, i cosiddetti Neet (*Not in Education, Employment or Training*). Nel 2009, in Italia il 21,2% della popolazione tra i 15 e i 29 anni (poco più di 2 milioni di giovani) risulta essere al di fuori del circuito formativo o lavorativo. Sembrano invece migliorare gli indicatori relativi ai livelli di competenza rilevati dall'indagine OCSE-PISA: nel 2009 gli studenti 15enni italiani hanno infatti dimostrato un recupero rispetto alle precedenti edizioni dell'indagine, in tutte le aree considerate, con punteggio medio nelle scale di valutazione pari a quello medio Ue in lettura, superiore di 9 punti in matematica e inferiore di 8 nelle competenze scientifiche.

Nonostante questo recupero, le indagini internazionali PISA, PIRLS e TIMSS e le rilevazioni nazionali condotte dall'INVALSI, che hanno misurato il livello di preparazione degli studenti di vari paesi avendo come riferimento la seconda metà degli

¹ Per maggiori informazioni e per consultare i dati si rimanda al sito <http://noi-italia.istat.it/>.

anni Duemila, hanno evidenziato un significativo ritardo di quelli italiani ma soprattutto una marcata differenziata tra aree geografiche e tra scuole. In particolare, gli studenti meridionali mostrano generalmente un livello di competenze scolastiche inferiore agli standard internazionali e delle regioni settentrionali in tutte le materie oggetto di analisi (capacità di comprensione di un testo, matematica, scienze, *problem solving*). Per i quindicenni, l'indagine PISA 2006 dell'OCSE rileva che in Italia il 25% circa degli studenti si colloca al di sotto del livello 2, al quale gli studenti dimostrano una competenza scientifica di base (media OCSE 19% circa); meno del 5% degli studenti si colloca nei due livelli più elevati della scala complessiva di scienze (media OCSE 8,8%). Il punteggio medio degli studenti meridionali è inferiore del 15% circa a quello degli studenti di pari età del Nord, per i quali i punteggi medi si avvicinano a quelli dei paesi con qualità dell'istruzione più elevata.

Per quanto riguarda il grado di istruzione, il divario tra Centro-Nord e Sud persiste, nonostante si sia progressivamente ridotto negli anni. Una delle fasi cruciali rispetto alla quale tale divario è ancora particolarmente marcato è il passaggio dalla scuola media inferiore a quella media superiore, nel quale l'abbandono scolastico è più diffuso proprio nelle regioni meridionali.

L'ampiezza del divario territoriale nell'apprendimento degli studenti italiani porta a interrogarsi sulle sue cause. Il rapporto della Banca d'Italia sulla qualità dei servizi pubblici si occupa anche del sistema scolastico (oltre che di sanità, giustizia e servizi locali) e propone alcune interpretazioni sulle ragioni di tale divario (cfr. Bripi, Carmignani e Giordano 2011).

Un primo aspetto ha a che fare con l'allocazione delle risorse nel sistema educativo. La spesa per istruzione in Italia rappresenta circa il 10% della spesa primaria della pubblica amministrazione. Il finanziamento di tale spesa è ripartito tra i diversi livelli di Governo: le retribuzioni del personale a carico dello Stato, l'edilizia scolastica a carico degli enti locali e delle Regioni (quest'ultime detengono anche la competenza primaria in materia di formazione professionale). Il diverso assetto istituzionale del finanziamento dell'istruzione assieme alle diverse dotazioni di risorse di cui godono gli enti territoriali si traducono in una spesa per istruzione differenziata a livello regionale (Fabbrini, Stefani e Vadalà 2010). Un secondo aspetto da considerare riguarda il rapporto tra livello di apprendimento e risorse impiegate. Come mostrano Giordano e

Tommasino (2011) in Italia ai differenziali nell'apprendimento degli studenti non corrisponde un'analoga distribuzione delle risorse impiegate. L'input viene misurato dal numero di studenti per insegnante e l'output dai risultati conseguiti dagli studenti della prima media e del primo anno di liceo nei test condotti dall'INVALSI nelle materie di italiano, matematica e scienze (anno scolastico 2005-06). I livelli di inefficienza risultano mediamente più elevati al Sud (l'indicatore di efficienza è pari a 0,90 al Nord, 0,89 al Centro e 0,83 nel Mezzogiorno).

In terzo luogo, l'Italia si caratterizza per una scarsa autonomia delle singole scuole e per l'assenza di meccanismi centralizzati di valutazione degli apprendimenti (Cipollone, Montanaro e Sestito 2010). Nelle indagini OCSE-PISA i sistemi scolastici con queste caratteristiche sono anche quelli che conseguono i risultati peggiori. La mancanza di informazioni sul livello di apprendimento indebolisce gli incentivi a migliorarsi, soprattutto degli studenti e delle scuole del Sud che scontano gli effetti negativi di un contesto socio-economico meno favorevole e l'assenza di una forte domanda di lavoro privata interessata più alle reali competenze che non ai titoli di studio formali. Un quarto elemento da considerare è il meccanismo di allocazione degli insegnanti. La ricerca a livello internazionale ha mostrato come l'efficacia e l'efficienza dei sistemi scolastici dipendano da qualità e motivazione degli insegnanti e dagli incentivi di cui questi dispongono. Le analisi sul contesto italiano (cfr. Barbieri, Cipollone e Sestito 2008) mostrano invece uno scarso attaccamento degli insegnanti alla scuola in cui operano, un elevato *turnover* (soprattutto l'inizio della carriera è caratterizzato da forte precarietà, una più intensa ricerca di altro lavoro e una più elevata probabilità di svolgere un secondo lavoro) e nelle regioni meridionali gli insegnanti sono in genere più anziani, meno istruiti e con voti di laurea o di diploma inferiori a quelli degli insegnanti che operano nel resto dell'Italia.

Alla luce di questo quadro e a fronte di risorse pubbliche sempre più limitate è opportuno interrogarsi sull'eventuale spazio a disposizione di soggetti privati per sostenere le politiche scolastiche del nostro Paese e nello specifico per promuovere iniziative volte ad accrescere la qualità nella scuola secondaria superiore italiana. Soggetti, ad esempio, come le fondazioni bancarie, interessati non tanto ad erogare e fornire direttamente servizi, quanto a sostenere finanziariamente l'offerta di servizi e programmi scolastici. L'esperienza di paesi come gli Stati Uniti e il Regno Unito

mostrano che questo è possibile grazie al ruolo svolto dalle fondazioni e dalle *charities*. Ciò che distingue il sistema delle fondazioni americane e inglesi è in genere la loro capacità di ritagliarsi uno spazio di intervento tra Stato e mercato e di agire al suo interno in modo autonomo e innovativo finanziando progetti e iniziative replicabili, partecipate, e che si pongono come finalità quella di dare risposte ai bisogni più urgenti della collettività (cfr. Martini 1999 e Barbetta 2003). Scopo non secondario dell'azione delle fondazioni è poi quello di influenzare la direzione delle politiche pubbliche attraverso il finanziamento delle esperienze più significative, la disseminazione dei risultati e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e dei decisori politici.

Come descritto di seguito, l'analisi qui proposta approfondisce pertanto il ruolo di fondazioni e *charities* specificatamente nel settore scolastico e con riferimento ai programmi di promozione della qualità e dell'eccellenza, illustrando le caratteristiche delle iniziative principali promosse da quattro istituzioni inglesi e sei fondazioni americane. Il rapporto si articola in quattro sezioni principali e un Allegato. La sezione 2 presenta sinteticamente la ricerca svolta, mettendone a fuoco gli obiettivi, i metodi impiegati e le fasi attraverso cui essa si è sviluppata. La terza sezione illustra i principali risultati della ricerca, soffermandosi tanto su alcune considerazioni in chiave comparata quanto sulla descrizione approfondita dei programmi ritenuti più significativi, nonché delle istituzioni che li gestiscono. La sezione 4, sulla scorta delle *best practices* individuate, avanza alcune proposte di intervento con riferimento al caso italiano. La quinta sezione conclude individuando alcuni possibili sviluppi della ricerca.

2. LA RICERCA EMPIRICA: OBIETTIVI, METODO, FASI

Sulla scorta di quanto appena detto, l'obiettivo generale della ricerca è rappresentato dall'identificazione e dalla successiva analisi in profondità delle "buone pratiche" intraprese da fondazioni e *charities* nell'attivazione "dall'esterno" di meccanismi di promozione della qualità e dell'eccellenza nel sistema d'istruzione pubblico, con specifico riferimento al segmento della scuola secondaria superiore.

In particolare, il lavoro di ricerca ha puntato la lente su quelle iniziative volte a *promuovere e sostenere la qualità e l'eccellenza espressamente dedicate agli studenti*

che si distinguono per l'elevato livello dei risultati conseguiti - valutato sulla base di test standardizzati - con il coinvolgimento dei docenti più bravi, opportunamente compensati, ovvero a programmi finalizzati a *riconoscere, rilevare e segnalare le capacità e l'efficacia dei docenti* nonché a *sperimentare meccanismi premiali per gli insegnanti* che si distinguono per impegno e creatività nelle attività extra-curricolari, ad esempio attraverso premi monetari individuali quali *teacher prizes, grants, fellowships*, ecc.

Casi di studio e metodo

L'analisi è stata condotta con riferimento a Gran Bretagna e Stati Uniti, paesi nei quali l'attività delle fondazioni, in generale, e della promozione della qualità e dell'eccellenza di studenti e docenti nella scuola secondaria da parte delle stesse istituzioni e/o associazioni filantropiche è maggiormente sviluppata e istituzionalizzata.

La ricerca empirica si è avvalsa di metodi qualitativi, quali l'analisi di fonti bibliografiche, rapporti e studi, nonché i siti web più rilevanti; a questi si è aggiunta la conduzione di una serie di interviste semi-strutturate con i responsabili di fondazioni, *charities*, enti di ricerca nonché di strutture della pubblica amministrazione operative nel settore.

Le informazioni ottenute sono perciò primariamente di natura qualitativa, al fine di pervenire non ad una "mappatura" dell'intero "universo" dell'attività di fondazioni/*charities* nella promozione dell'eccellenza nella scuola secondaria superiore, bensì a una conoscenza approfondita di programmi, interventi e strategie di azione delle principali organizzazioni attive nel settore. Sia le interviste sia l'analisi dei rapporti di valutazione dei programmi attivati -prodotti dalle stesse fondazioni ovvero da istituti di ricerca indipendenti – hanno inoltre consentito di disporre di dati quantitativi relativamente alle dimensioni dei programmi e dell'offerta delle iniziative analizzate con particolare riferimento al numero di individui coinvolti, durata e costo dei progetti, nonché effetti ed efficacia degli stessi.

Fasi della ricerca

La ricerca è stata avviata nel Settembre 2009 e si è sviluppata per circa 12 mesi per quanto concerne la raccolta dei dati empirici, cui ha fatto seguito la stesura del rapporto

finale nei mesi di Novembre e Dicembre 2010.

La prima fase della ricerca, fino a Marzo 2010, è stata dedicata in primo luogo a un'analisi di natura esplorativa finalizzata a individuare le principali fondazioni attive nel settore dell'istruzione negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, nonché gli interventi e i programmi da queste attivati. Sulla scorta di tale indagine preliminare, tra Marzo e Aprile 2010 sono state identificate le fondazioni e le iniziative più interessanti per la ricerca in oggetto, da sottoporre ad analisi in profondità tramite la conduzione di interviste semi-strutturate.

Sono state dunque identificate quelle fondazioni/*charities* che hanno attivato importanti progetti volti a promuovere l'eccellenza nel settore della scuola secondaria superiore pubblica. I criteri utilizzati per la selezione hanno tenuto conto sia delle dimensioni e delle caratteristiche dei programmi sia del grado di istituzionalizzazione degli stessi e delle organizzazioni che li gestiscono. Per il caso statunitense, inoltre, tale selezione si è avvalsa anche dei risultati di una prima intervista condotta con un "*key informant*", che si è rivelato prezioso per la messa a fuoco dei casi più significativi.

4 fondazioni/*charities* sono state selezionate nel caso britannico, 6 fondazioni e 3 centri di ricerca nel caso statunitense, secondo la tabella 1 riportata sotto.

Il periodo tra Aprile e Ottobre 2010 è stato quindi dedicato all'effettuazione delle interviste, condotte personalmente dai ricercatori coinvolti nel progetto tramite tre missioni di ricerca nei due paesi selezionati. Oltre alle interviste si è proceduto con la raccolta di materiale documentale mirato, relativo cioè alle iniziative messe in atto dalle istituzioni selezionate. La fase successiva della ricerca ha invece previsto l'analisi in profondità delle interviste, integrata dallo studio dei rapporti di valutazione dei programmi e di altro materiale informativo fornito dalle fondazioni oggetto dell'analisi.

Come detto, la fase conclusiva della ricerca è stata dedicata alla stesura del rapporto finale, con l'elaborazione delle informazioni raccolte con le interviste e la predisposizione di una griglia analitica per il raffronto comparato dei due casi studio. Nei paragrafi successivi verranno presentati i principali risultati della ricerca.

Tabella 1. Enti selezionati e interviste

Regno Unito		
1. <i>The British Science Association</i>	Intervista, 4 ottobre, 2010	Ms. Katherine Mathieson
2. <i>Gatsby Technical Education Projects at Gatsby Foundation</i>	Intervista, 5 ottobre, 2010	Ms. Dee Palmer-Jones
3. <i>Nuffield Foundation</i>	Intervista, 19 ottobre, 2010	Mr. Tom Anthony/Ms. Sarah Botting/Mr. Vinay Kathotia
4. <i>The Sutton Trust</i>	Intervista, 21 ottobre, 2010	Mr. James Turner
Stati Uniti		
1. <i>William T. Grant Foundation</i>	Intervista, 10 maggio 2010	Mr. Bob Granger
2. <i>Wallace Foundation</i>	Intervista, 11 maggio 2010	Mr. Edward Pauly
3. <i>Toshiba America Foundation</i>	Intervista, 12 maggio 2010	Ms. Laura Cronin
4. <i>The Bill and Melinda Gates Foundation</i>	Intervista, 13 maggio 2010	Mr. Joshua Haimson (Mathematica Policy Research)
5. <i>Goldman Sachs</i>	Intervista, 13 maggio 2010	Mr. Joshua Haimson (Mathematica Policy Research)
6. <i>The Carnegie Foundation for the Advancement of Teaching</i>	Intervista, 13 maggio 2010	Mr. Joshua Haimson (Mathematica Policy Research)
7. <i>Institute of Education Sciences – IES</i>	Intervista, 10 maggio 2010	Mr. Bob Granger
8. <i>MDRC Policy Research</i>	Intervista, 11 maggio 2010	Mr. Fred Doolittle
9. <i>Mathematica Policy Research</i>	Intervista, 13 maggio 2010	Mr. Joshua Haimson

3. I RISULTATI DELL'ANALISI

Le due fasi principali della ricerca, quella di mappatura delle fondazioni negli USA e nel Regno Unito e la successiva analisi in profondità di alcune esperienze particolarmente significative, hanno condotto ad alcuni interessanti risultati, in primo

luogo circa il contesto entro cui si dispiega l'attività di fondazioni e associazioni filantropiche, nonché dei legami di tali organizzazioni con attori pubblici e/o privati. Ciò ha consentito la messa a fuoco di alcuni elementi distintivi che contraddistinguono i due casi oggetto di studio, con specifico riferimento alle varie attività di promozione della qualità nella scuola secondaria superiore. Sulla scorta di tali evidenze empiriche “di sfondo”, la ricerca ha poi mirato all'individuazione delle strategie e dei progetti delle fondazioni volti al sostegno della qualità e dell'eccellenza, e soprattutto all'analisi dettagliata del contenuto e delle caratteristiche di tali progetti.

3.1. Fondazioni e promozione della qualità e dell'eccellenza

Circa gli elementi di contesto e le relazioni tra fondazioni/*charities* e altri attori, un primo risultato dell'indagine è rappresentato dall'identificazione di un vero e proprio sotto-sistema di politica pubblica, con tratti differenti e peculiari nei due paesi analizzati. In particolare, negli Stati Uniti l'attività delle fondazioni è incardinata entro un articolato sistema di politica pubblica che coinvolge, oltre alle stesse fondazioni e alle istituzioni educative, anche un'agenzia governativa e alcuni istituti di ricerca – pubblici e privati – che svolgono un ruolo significativo nelle attività di promozione dell'eccellenza. Il quadro britannico presenta invece una minore strutturazione e istituzionalizzazione delle relazioni tra fondazioni, centri di ricerca pubblici/privati e agenzie della pubblica amministrazione (cfr. infra), nonché altri elementi caratteristici che riguardano la dimensione organizzativa di fondazioni e *charities* in quanto organizzazioni più “leggere” rispetto a quelle americane.

Con specifico riferimento all'attività delle fondazioni negli USA e nel Regno Unito nel settore della scuola secondaria pubblica, è emerso poi un elemento fondamentale che ha parzialmente ri-orientato l'analisi rispetto all'impostazione originaria. Infatti, dalle interviste condotte e dall'analisi dei documenti è risultato evidente che alla promozione della qualità, e in senso stretto dell'eccellenza, concorrono una serie di interventi anche molto diversi tra loro, che perseguono 5 differenti e specifici obiettivi:

1. Integrazione e arricchimento delle attività curriculari;
2. Formazione e (ri)qualificazione professionale per i docenti;
3. Sostegno e meccanismi premiali rivolti agli studenti e ai docenti con migliore

rendimento scolastico – promozione dell’eccellenza *stricto sensu*;

4. Interventi di contrasto alle condizioni di svantaggio ambientale, che limitano le performance scolastiche degli studenti ovvero l’accesso di questi a opportunità formative di alto livello;
5. Sviluppo delle capacità/competenze di tutti gli studenti.

È importante notare che le cinque finalità non sono mutualmente esclusive, e ciò implica che tali obiettivi possano essere perseguiti congiuntamente tramite uno stesso programma di azione. In secondo luogo va detto che la varietà delle azioni intraprese rivela la natura multidimensionale e polisemica – se non intrinsecamente “ambigua” – dell’“eccellenza”, che può essere infatti concepita in modi differenti.

Rispetto alle succitate linee di attività e specifiche finalità delle azioni orientate alla promozione dell’eccellenza, nei due paesi analizzati sono state individuate alcune iniziative, promosse e/o gestite da fondazioni e *charities*, estremamente interessanti e significative. Nel prosieguo della sezione verranno presentate tali esperienze suddivise per paese, rimandando all’Allegato per ulteriori approfondimenti e informazioni di dettaglio.

3.2. Il Regno Unito

Il quadro emerso dalla ricerca condotta nel Regno Unito presenta alcune peculiarità rispetto a cinque dimensioni: i) le caratteristiche organizzative di fondazioni e *charities* coinvolte nella promozione della qualità nel settore dell’istruzione; ii) le modalità di definizione degli interventi, anche in relazione a, iii) i modelli di interazione tra queste istituzioni e altri enti e attori nel sottosistema di politica pubblica; iv) le specifiche finalità dei programmi per la promozione dell’eccellenza avviati nella scuola pubblica secondaria superiore, nonché v) le strategie messe in atto per diffondere e promuovere tali programmi.

Sul primo versante, va detto in via preliminare che in Gran Bretagna le *charities* e le sezioni delle fondazioni attive nel settore educativo hanno dimensioni quantitativamente piuttosto ridotte. Esse sono infatti organizzazioni “leggere” (*Intervista 3UK*), con uno staff piuttosto ridotto che si aggira in media tra le 20 e le 60 unità. Pertanto, nella gestione di alcuni programmi, tali organizzazioni si avvalgono della collaborazione di

volontari, ovvero del personale delle istituzioni partner – generalmente destinatarie dei finanziamenti – quali università e scuole.

Per quanto concerne la seconda e la terza dimensione, e cioè le modalità attraverso cui vengono ideati e sviluppati i programmi d'intervento nonché i rapporti tra fondazioni/*charities* e altri attori ed istituzioni, è da mettere in evidenza l'indipendenza delle prime sia rispetto alle istituzioni pubbliche (il governo in primis) sia rispetto a organizzazioni private come ad esempio i centri di ricerca. Su questo punto si riscontra dunque, come si vedrà nel prosieguo, una sostanziale differenza con il caso statunitense (cfr. sezione 3.3). Rara è l'attivazione di programmi per delega da parte del governo ovvero su impulso, o in stretta collaborazione, con agenzie della pubblica amministrazione. Le decisioni fondamentali circa i settori e le modalità d'intervento - nonché lo sviluppo di specifici programmi e strategie - vengono infatti prese in autonomia da fondazioni/*charities*, e in particolare dal *board* di *Trustees* che generalmente le presiede. I programmi di attività, pertanto, non sono ideati e sviluppati secondo un approccio "top down", che trova stimolo originario in direttive e raccomandazioni dell'autorità politica, bensì in modalità decentrata e "bottom up". Ciò non significa, d'altra parte, che tali decisioni siano prese *in vacuo*. Infatti, se da un lato vi sono ad orientarle i principi e obiettivi fondativi dell'organizzazione, dall'altro le scelte sono permeate e influenzate dal dibattito pubblico e dai risultati di studi e ricerche nel settore. In particolare, l'ancoraggio empirico dei programmi attivati è solido in un duplice senso. In primo luogo, perché le strategie d'intervento vengono sviluppate sulla scorta di ricerche che le fondazioni svolgono in proprio (è ad esempio il caso del Sutton Trust, *Intervista 4UK*) o commissionano a istituti di ricerca, specialmente universitari, ovvero a singoli (gruppi di) ricercatori. Tali studi consentono, in sostanza, l'identificazione di problemi e temi meritevoli di attenzione e intervento. In seconda istanza, l'aggancio alla base empirica è cruciale nella fase di monitoraggio e valutazione delle iniziative avviate. Su questo versante si registrano varie forme di monitoraggio/valutazione, di diversa portata anche in relazione alla periodicità temporale delle stesse – dal semplice riscontro a breve termine sulle procedure attivate alla valutazione vera e propria degli esiti e dei risultati degli interventi, generalmente affidata a enti di ricerca indipendenti (anche in questo caso, perlopiù dipartimenti e istituti universitari). Nella fase di avvio, inoltre, in alcuni casi si riscontra lo sviluppo e

l'implementazione di “progetti-pilota” su scala ridotta (*Interviste 3&4UK*), da sottoporre a valutazione indipendente preliminarmente all'estensione di un programma ovvero, talvolta, al tentativo – “bottom up” appunto – di coinvolgimento dell'autorità pubblica (ministeri, agenzie educative, ecc.) tanto nella veste di partner quanto, soprattutto, in quella di sponsor.

Venendo alla quarta dimensione, relativa agli specifici obiettivi perseguiti dalle fondazioni nella scuola secondaria superiore pubblica, va sottolineato che maggioritarie sono le attività volte a contrastare le situazioni di svantaggio economico-sociale. Tuttavia, è importante notare come alcuni di questi interventi, che tradizionalmente rappresentano l'attività prevalente delle fondazioni, vengano configurati in modo da promuovere anche l'eccellenza in senso stretto. In breve, questi programmi non mirano genericamente a contrastare condizioni di svantaggio *tout court*, bensì sono diretti a quegli studenti che, pur raggiungendo buoni risultati, rischiano un peggioramento del rendimento scolastico ovvero di non sviluppare il proprio potenziale a causa di una serie di condizioni sfavorevoli – di natura economico-sociale, con gli annessi corollari sul piano cognitivo e motivazionale. Accanto a questi vi sono poi alcuni programmi a carattere più meritocratico, volti a sviluppare meccanismi premiali per gli studenti/insegnanti con il migliore rendimento – i programmi rivolti ai cosiddetti “*gifted and talented*” per quanto concerne i primi, e ai “*best performers*” tra i secondi.

Da ultimo, rispetto alle modalità di diffusione dei programmi attivati, si nota come le fondazioni generalmente non sviluppano robuste strategie volte a fare conoscere e promuovere le proprie attività. La distribuzione di brochures e altro materiale informativo non è infatti sistematica tra le organizzazioni partner e i potenziali beneficiari degli interventi, e la circolazione delle informazioni riguardanti questi ultimi avviene principalmente tramite dinamiche informali, tra cui soprattutto il “passaparola” tra personale docente e tra questo e gli studenti. In alcuni casi, comunque, i programmi sono promossi tramite il coinvolgimento delle scuole e dei coordinatori locali della fondazione, con la collaborazione dei quali vengono organizzati incontri informativi ad hoc. A ciò si è aggiunto naturalmente, negli anni più recenti, un investimento da parte delle fondazioni volto a rendere più visibile, ed accessibile ai potenziali interessati, l'attività dell'organizzazione sul sito web.

Entro queste coordinate, vengono in seguito presentati i programmi più significativi

attivati dalle fondazioni selezionate volti a promuovere l'eccellenza nel Regno Unito. In particolare, sono stati selezionati 5 programmi, con finalità specifiche e modelli organizzativi differenti tra loro: Science Bursaries; Crest; National Science & Engineering Competition (NS&EC); Summer Schools, Reach for Excellence.

I programmi selezionati sono gestiti da quattro fondazioni/charity (tabella 2), delle quali si riporta qui una breve descrizione, rimandando all'Allegato per maggiori dettagli.

Tabella 2. Fondazioni, *charities* e relativi programmi di maggiore interesse

Nuffield Foundation	- <i>Science Bursaries</i>
The British Science Association	- <i>Crest Awards</i>
	- <i>National Science & Engineering Competition (NS&EC)</i>
The Sutton Trust	- <i>Summer Schools</i>
	- <i>Reach for Excellence</i>

La *Nuffield Foundation* è un'organizzazione istituita nel 1943 da Sir William Morris, Lord Nuffield e, secondo l'ispirazione del suo fondatore, è fortemente orientata alla diffusione del benessere sociale tramite la valorizzazione dell'istruzione, della formazione e della ricerca. NF non riceve finanziamenti dal governo e le sue risorse derivano essenzialmente dagli interessi sugli investimenti. Nei sessant'anni di attività nel settore educativo, la fondazione ha mirato soprattutto a elaborare e implementare programmi per la formazione professionale dei docenti, a sviluppare nuovi curricula di studi, ma non sono mancate iniziative volte a promuovere l'eccellenza in senso stretto, tra cui il Science Bursaries programme, che rappresenta uno dei programmi più interessanti emersi dalla ricerca.

La *British Science Association*, associazione filantropica fondata nel 1831, è una struttura di dimensioni modeste (30 unità di staff nell'ufficio centrale più alcuni coordinatori locali coadiuvati da volontari) volta alla promozione e alla diffusione della scienza nella società in generale e soprattutto tra i giovani. A tal fine la BSA organizza importanti eventi su scala nazionale - come il British Science Festival e la National Science and Engineering Week (cfr. infra) - regionale e locale, oltre a gestire diversi

programmi rivolti agli studenti iscritti a scuole e università nei settori della scienza, tecnologia, ingegneria e matematica – nel Regno Unito identificati dall’acronimo STEM. In primis, tra questi, il programma CREST, che verrà illustrato nel prosieguo, e CREST Star Investigators, disegnati soprattutto per arricchire la formazione al di fuori dell’orario scolastico. BSA utilizza le proprie risorse per lo sviluppo di tali programmi, ma non provvede direttamente all’erogazione di fondi agli individui; per questo, essa opera spesso in collaborazione con altre istituzioni *grant-makers*.

The Sutton Trust è un’organizzazione giovane, fondata solo nel 1997 da Sir Peter Lampl con il fine di promuovere la mobilità sociale tramite interventi nel settore educativo. Più precisamente, ST si propone di rompere i legami esistenti tra opportunità sul terreno dell’istruzione e il background familiare e sociale con due obiettivi principali: da un lato, contrastare le disuguaglianze educative, dall’altro prevenire la perdita di studenti con buone o spiccate capacità. Su questo sfondo, ST opera sostanzialmente con un approccio “a piramide”, che si caratterizza per una minore selettività dei programmi ai livelli di istruzione inferiore, quando è più difficile identificare i soggetti con maggiori abilità, al fine di consentire a molti studenti di beneficiare delle attività del Trust; salendo con l’età e il livello di istruzione, i programmi diventano maggiormente selettivi e più decisamente orientati alla promozione dell’eccellenza – come ad esempio nel caso di progetti rivolti a studenti universitari. Sutton Trust si distingue poi per due ulteriori caratteristiche. La prima è intimamente connessa alle finalità costitutive di ST e consiste nel forte orientamento verso programmi che combinano il contrasto alle situazioni di svantaggio con il sostegno degli individui con migliori risultati (cfr. in seguito i due programmi Summer Schools e Reach for Excellence). La seconda riguarda invece la modalità di operare nello sviluppo e istituzionalizzazione dei programmi che si caratterizza per: i) forte attenzione all’evidenza empirica, sia per quanto concerne l’individuazione dei problemi sia per la valutazione dell’efficacia degli interventi; ii) avvio di un progetto generalmente su scala ridotta e in forma sperimentale, e successiva estensione (previa valutazione *in house* o indipendente), anche in partnership con altre organizzazioni ovvero con l’attore pubblico dopo intensiva azione di *advocacy*. Dal 1998 ST e i suoi partner hanno destinato circa 30 milioni di Sterline ad interventi volti a favorire l’accesso a opportunità educative e alla ricerca a questi collegata.

Accanto alle fondazioni di cui si presentano in seguito i programmi più significativi, va poi menzionata la *Gatsby Foundation*, della quale nell'Allegato si riportano alcuni progetti meno significativi per questa ricerca. Rispetto alle altre istituzioni britanniche selezionate in questa ricerca, la (fondata nel 1967 da Sir David Sainsbury) è quella che agisce in un maggior numero di settori – tra cui l'arte, la salute mentale, la ricerca nei campi delle neuroscienze, e altri ancora - oltre a quello dell'istruzione. In quest'ultimo settore, che rappresenta la seconda voce di spesa della fondazione, Gatsby opera tramite una fondazione filantropica collegata, denominata *The Gatsby Technical Education Projects (GTEP)* e creata nel 1996. GTEP sviluppa e gestisce un'ampia schiera di programmi innovativi, specialmente nei già visti settori STEM (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica). Le risorse economiche per la gestione di tali programmi vengono trasferite direttamente da Gatsby al GTEP: dal 1996, la fondazione ha erogato finanziamenti per circa 115 milioni di Sterline distribuiti su circa 400 progetti.

Possiamo ora passare alla presentazione delle iniziative e dei progetti più interessanti, iniziando dai cinque selezionati nel caso britannico.

Science Bursaries

Il programma, introdotto nel 1994 su modesta scala e in seguito ripetutamente esteso, è stato avviato per autonoma decisione dei *trustees* della Nuffield con riferimento all'obiettivo istituzionale della fondazione di sostegno alla scienza e alla ricerca. Si tratta, infatti, di un programma di borse di studio finalizzato ad avvicinare gli studenti della scuola secondaria superiore alla ricerca scientifica, sia di base che applicata, tramite il coinvolgimento diretto degli stessi in alcuni progetti che prevedono il lavoro a fianco di scienziati, ingegneri, tecnici e matematici.

In cosa consiste e come funziona il programma

Le borse di studio sono offerte a studenti maggiori di 16 anni e minori di 18, iscritti a percorsi scolastici centrati sulle discipline scientifiche identificate con l'acronimo STEM (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica). Gli studenti possono fare richiesta di borsa di studio individualmente ovvero tramite il loro docente, contattando il coordinatore regionale del programma (22 coordinatori in 12 regioni). Il processo di selezione è affidato a tali coordinatori locali che devono individuare gli studenti che più potrebbero beneficiare del programma. I criteri per la selezione non sono particolarmente rigidi e, al fine di garantire una buona "apertura" del programma, tengono conto di: la motivazione e l'entusiasmo degli studenti, che possono non coincidere con le migliori performance scolastiche degli stessi; la distribuzione relativamente equilibrata dei progetti su tutte le materie STEM; un buon bilanciamento di genere, che possibilmente consenta di avere 50% di maschi e 50% di femmine; scuole di provenienza, con una soglia massima del 20% di beneficiari che provengano da scuole indipendenti (private, a pagamento); una buona distribuzione delle borse tra le varie scuole da cui provengono i candidati.

Gli studenti selezionati quindi ricevono una borsa di studio di 80 Sterline settimanali durante il periodo di placement – tra le 4 e le 6 settimane - per lo svolgimento del progetto. Il placement può avere luogo presso università, centri di ricerca, ma anche aziende, e requisito fondamentale del progetto è il chiaro contenuto scientifico/tecnologico dello stesso. Data la giovane età dei partecipanti, in molti casi i

progetti vengono proposti direttamente dalle istituzioni presso cui si terrà poi il periodo di placement.

Dopo il completamento del progetto, gli studenti sono invitati a partecipare a un evento celebrativo e di presentazione dell'attività svolta organizzato dalla Nuffield Foundation. Inoltre essi possono combinare il programma Science Bursaries con il coinvolgimento nel programma Crest Awards gestito dalla British Science Association (si veda sotto), e la partecipazione alla National Science & Engineering Competition (cfr. infra).

Sul piano organizzativo, l'ufficio centrale della fondazione si occupa dello sviluppo strategico e della gestione generale del programma, oltre che del monitoraggio dello stesso, mentre i coordinatori locali sono responsabili di alcune aree territoriali e interagiscono con gli studenti e le strutture presso cui avviene il placement, selezionano i candidati e sviluppano le attività promozionali specialmente basate su incontri organizzati presso le scuole.

Il programma è valutato da istituzioni indipendenti ogni cinque anni, mentre NF elabora annualmente un rapporto volto ad analizzare aspetti organizzati e finanziari, a raccogliere feedbacks da studenti, insegnanti e istituzioni presso cui i primi svolgono la loro attività, nonché a individuare possibili strategie di sviluppo.

Come riportato in dettaglio nell'Allegato, i commenti degli studenti beneficiari sono molto positivi, sottolineando in particolare la possibilità di conoscere le modalità di svolgimento della ricerca scientifica, specialmente in laboratorio, il venire a contatto con operatori del mondo della ricerca, l'acquisizione di conoscenze utili, nel quadro di un'esperienza giudicata interessante e godibile.

Da parte degli insegnanti vi è il riconoscimento della funzione complementare del programma rispetto alle attività curriculari, oltre che dei benefici effetti dello stesso circa la fiducia degli studenti e l'accresciuta consapevolezza degli stessi rispetto alle conoscenze/abilità necessarie per ottenere buoni risultati nelle materie scientifiche. Analogamente, i fornitori del progetto rimarcano in particolare il valore del programma nel favorire scelte adeguatamente informate da parte degli studenti rispetto al proseguimento degli studi.

Le cifre del programma

Le borse di studio vennero istituite da Nuffield per la prima volta nel 1994, nel modesto numero di 40 all'anno. Nel 1995 il numero era già salito a 210 e, dopo il lancio su scala nazionale nel 1996, le borse allocate raggiunsero la quota di 500 circa nel corso degli anni 2000. Nel 2009 sono stati finanziati 1010 placement, con un incremento del 12% rispetto al 2008 e di circa il 100% in confronto alla metà degli anni 2000. La maggior parte dei progetti sono svolti presso università (56% nel 2009), istituti di ricerca (15%), aziende private (12%) e ospedali/strutture sanitarie (10%). Il finanziamento è per la maggior parte sostenuto direttamente dalla fondazione (762 progetti), cui si aggiunge il concorso di altre fondazioni (Wellcome Trust, 100 progetti) e altri enti ed istituzioni. Nel 2010 la spesa della Nuffield Foundation per il Science Bursaries programme si è aggirata attorno alle 600.000 Sterline.

Crest Awards

Istituito nel 1987 dalla British Science Association (BSA), Crest rappresenta uno degli interventi maggiormente consolidati nel Regno Unito nonché il principale programma (per quanto riguarda il numero di partecipanti) volto a conferire premi, sotto forma di certificazioni/riconoscimenti, a fronte del completamento di progetti nei campi della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica. Il programma si rivolge agli studenti delle scuole secondarie tra gli 11 e i 19 anni, con la finalità principale di far apprendere e comprendere la scienza “by doing”, dunque svolgendo in prima persona un progetto scientifico.

In cosa consiste e come funziona il programma

In sostanza la BSA offre la possibilità, tramite i coordinatori locali e spesso con il coinvolgimento degli insegnanti, di disegnare e/o svolgere un progetto scientifico o di comunicazione scientifica. I progetti, che possono essere ideati dagli studenti ovvero selezionati tra quelli proposti dai coordinatori/docenti, sono di durata diversa e richiedono capacità differenti. Il primo livello è caratterizzato da progetti brevi, della durata di 10 ore, che danno diritto al conseguimento della certificazione di “livello ronzo”. Spesso a questi progetti partecipa un'intera classe – generalmente tra gli 11 e i

14 anni di età - su iniziativa del docente che prevede una giornata di attività extra-curriculare. I livelli successivi sono più impegnativi e richiedono il completamento di progetti di 30 ore per il “livello Argento” – cui accedono generalmente gli studenti nella fascia d’età 14-16 anni - e di almeno 70 ore per il “livello Oro” – solitamente conseguito dai ragazzi con più di 16 anni.

Tanto la proposta, quanto la selezione e il progresso dei progetti sono approvati e monitorati dagli insegnanti delle scuole secondarie e, per i progetti più impegnativi, anche da mentori.

In virtù della notorietà del programma, la circolazione delle informazioni è affidata al passaparola, specie tra gli insegnanti, oltre che al sito web della BSA, e gli studenti interessati in molti casi contattano direttamente il coordinatore locale e selezionano il progetto sul sito dell’associazione.

Crest è valutato periodicamente da istituzioni indipendenti. Nel 2007 il rapporto prodotto dall’Università di Liverpool ha riconosciuto che il programma ha un forte impatto positivo sugli studenti, sia rispetto all’acquisizione di conoscenze e allo sviluppo di nuove abilità, sia al rafforzamento dell’interesse e della motivazione con riferimento alle materie scientifiche.

“These findings indicate that CREST has a strong positive impact on students. Data suggest that students gain knowledge and develop a number of skills. Attitudes towards SET and aspirations for SET (Science, Engineering, Technology) careers are also significantly improved. Importantly, involvement in the scheme appears to encourage students to continue with the study of SET subjects” (*CREST awards evaluation. Impact study*, University of Liverpool).

Anche le opinioni degli insegnanti coinvolti nel programma - registrate successivamente tramite questionario e la partecipazione a focus group – sottolineano in particolare la capacità di CREST di stimolare l’interesse e accrescere la motivazione. Per alcuni docenti, tra l’altro, il programma è utile anche per gli stessi insegnanti, al fine di mantenersi aggiornati nelle materie scientifiche, oltre che per elevare il profilo delle scuole di appartenenza.

Le cifre del programma

Dall’avvio del programma oltre 300.000 giovani hanno conseguito i Crest Awards, e nel 2009 più di 25.000 studenti sono stati coinvolti nello svolgimento dei progetti.

Poiché la BSA è un’organizzazione filantropica che non fornisce finanziamenti

diretti agli individui, al momento dell'iscrizione è richiesto il versamento di 4 Sterline; inoltre, alla copertura della spesa complessiva per il programma concorrono finanziamenti pubblici e contributi da parte di sponsor.

Crest è perciò un programma volto tanto all'arricchimento del curriculum (obiettivo 1), quanto allo sviluppo di capacità e abilità degli studenti in generale (obiettivo 5). D'altro canto Crest opera anche come strumento di promozione dell'eccellenza in senso stretto "premiando" gli studenti con migliori risultati (obiettivo 3). Ciò avviene sia direttamente, perché l'ottenimento di un premio di "livello Oro" costituisce un indicatore delle elevate capacità dello studente che viene positivamente valutato, ad esempio, nella fase di application all'università (*Intervista IUK*), che indirettamente tramite il collegamento tra Crest e un altro programma gestito dalla British Science Association per conto del Department for Business, Innovation and Skills – la National Science & Engineering Competition (NS&EC).

National Science & Engineering Competition (NS&EC)

Sviluppatasi sulla scorta di precedenti competizioni rivolte ai giovani che avessero conseguito un riconoscimento Crest e, come appena accennato, gestita dalla BSA con il sostegno dell'agenzia ministeriale nel settore dell'istruzione, la NS&EC è attualmente una competizione su scala nazionale, rivolta ai giovani tra gli 11 e i 18 anni che hanno completato progetti di ricerca nei campi della scienza/matematica ovvero ingegneria/tecnologia. Si tratta di una competizione fortemente meritocratica e orientata alla promozione dell'eccellenza in senso stretto (obiettivo 3, *Intervista I UK*).

In cosa consiste e come funziona il programma

La competizione è volta a conferire premi in denaro a individui e gruppi che presentano i migliori progetti. I partecipanti possono iscriversi direttamente sul sito della BSA (il 59% dei finalisti e il 57% dei vincitori si sono autonomati nel 2010) ovvero sono selezionati presso competizioni regionali (denominate Big Bang fairs), e devono

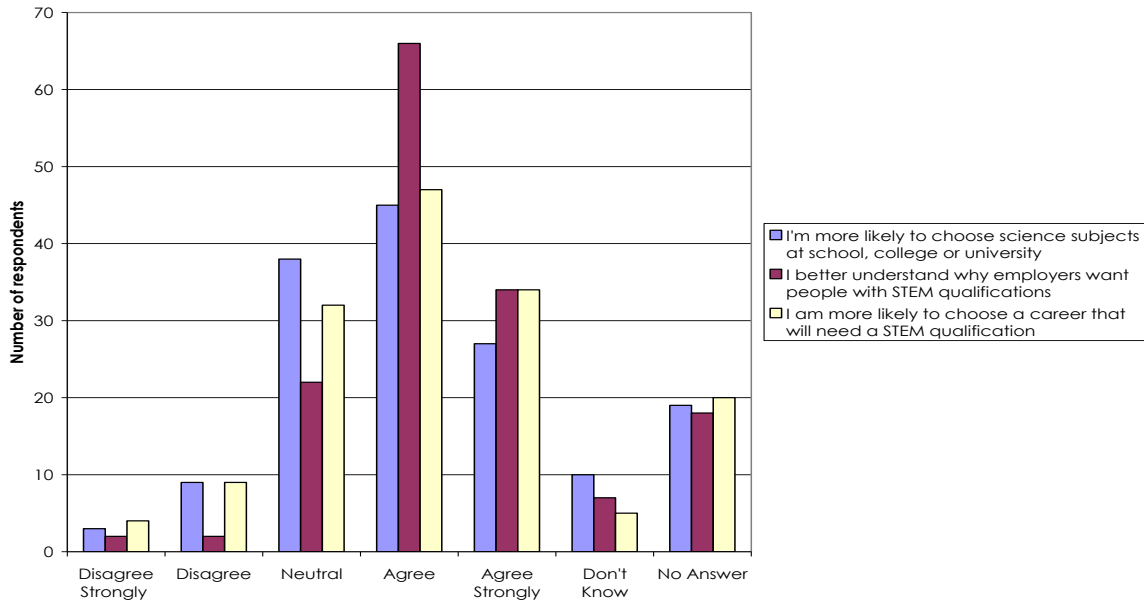
rientrare nella fascia d'età 11-18 anni ed essere inseriti nel percorso formativo scolastico (non soltanto pubblico). Momento finale della competizione presso cui vengono assegnati i premi è l'evento denominato "The Big Bang: UK Young Scientists' and Engineers' Fair" che si tiene annualmente a Londra.

Le cifre della competizione

Durante la "Big Bang: UK Young Scientists' and Engineers' Fair", che ha una durata di due/tre giorni e attira circa 20.000 visitatori l'anno, vengono conferiti premi a 12 vincitori, cui si aggiungono altri premi di entità inferiore a 12 cosiddetti "runners-up" e 36 "highly commended", suddivisi in tre categorie in base all'età (junior, intermediate, senior). A ciò fa seguito la nomina, tra i vincitori senior, del UK Young Scientist of the Year e del UK Young Engineer of the Year. Nel 2010 sono stati presentati alle finali 190 progetti, il 40% dei quali in ingegneria, il 28% nel settore della biologia e il 14% in fisica.

Circa il 75% dei finalisti alla NS&EC hanno precedentemente conseguito Crest Awards e circa il 70% dei partecipanti iscritti direttamente (cioè non attraverso il canale di accesso rappresentato dalle competizioni regionali) è stato in precedenza coinvolto nel programma Science Bursaries della Nuffield Foundation. Il valore dei premi varia tra 1.000 e 2.000 Sterline per i vincitori rispettivamente delle categorie junior e senior, tra 300 e 700 Sterline per i *runners-up*, e tra 100 e 150 Sterline nel caso degli *highly commended*.

Figura 1. Percezione da parte degli studenti coinvolti dei benefici derivanti dalla partecipazione alle finali della competizione.



Il rapporto annuale interno della BSA mostra come, al di là del gradimento da parte dei partecipanti, la competizione consente di aumentare l'interesse e la motivazione degli studenti rispetto allo studio delle materie scientifiche (STEM). Infatti, la metà dei partecipanti ha dichiarato che con maggiore probabilità continueranno a studiare materie STEM dopo aver preso parte alla competizione. Poco più della metà ha invece dichiarato di essere maggiormente orientato a una carriera che presupponga la conoscenza delle materie scientifiche (figura 1).

Summer Schools

L'idea alla base di questo programma rivolto agli studenti negli ultimi anni della scuola secondaria superiore è che gli individui provenienti da contesti svantaggiati non prendano in considerazione di iscriversi a università prestigiose, non soltanto perché non dispongono di adeguate conoscenze e/o capacità, ma anche perché la fama che circonda tali istituzioni tende a scoraggiare questo tipo di studenti. Il programma mira quindi ad incrementare le iscrizioni a università di "prima fascia" da parte di studenti

con buon rendimento scolastico e relativo svantaggio in termini di background sociale e familiare, non soltanto fornendo loro conoscenze e informazioni, ma anche cercando di “demistificare” l’ambiente di tali istituzioni accademiche. Come tale, *Summer Schools* promuove dunque congiuntamente gli obiettivi 3 e 4 delineati sopra, e cioè la promozione dell’eccellenza in senso stretto e il contrasto alle situazioni di (relativo) svantaggio.

In cosa consiste e come funziona il programma

L’intervento finanziato da Sutton Trust consiste nell’organizzazione di periodi di soggiorno di una settimana presso università di prestigio (si veda la lista completa sotto) durante le vacanze estive, al fine di offrire agli studenti la possibilità di entrare in contatto con il mondo accademico e i docenti, nonché di essere coinvolti in una serie di attività, tra cui: frequentare seminari e lezioni in una materia a scelta (si veda sotto), visitare istituzioni scientifiche e centri di ricerca, ricevere sostegno e orientamento finalizzato per apprendere come si prepara una “buona” domanda di iscrizione all’università, e altre ancora.

In quanto progetto focalizzato sulla transizione dall’istruzione secondaria superiore a quella universitaria, il *target group* è rappresentato dagli studenti di età tra i 16 e i 18 anni, che presentano buoni risultati, ma sono a rischio di non continuare gli studi a causa delle condizioni di contesto sottoprivilegiate. Anche se le università hanno una qualche discrezionalità nella scelta degli studenti da coinvolgere nel programma, i criteri per la selezione sono definiti da ST, che controlla annualmente che i criteri vengano effettivamente rispettati nel procedimento. Tali criteri sono: i) provenienza da scuole relativamente svantaggiate, ii) contesto familiare che né include membri con livello di studio elevato (laurea) né altri giovani iscritti ad un corso universitario (generalmente lo studente è il primo della sua famiglia a intraprendere la formazione accademica), iii) condizione economica svantaggiata (studenti che accedono alle prestazioni monetarie previste per il diritto allo studio). Questi tre criteri vengono poi integrati dal rendimento scolastico degli studenti (maggiori dettagli circa i criteri di selezione sono riportati nell’Allegato).

Tabella 3. Partecipazione al programma Summer Schools e iscrizione all’università

	Domanda di iscrizione presso una delle cinque università incluse nel programma	Domanda di iscrizione presso una delle prime 13 università più prestigiose	Domanda di iscrizione presso una delle università appartenenti al cosiddetto Russell Group ²
Sutton Trust	70%	85%	90%
Gruppo di controllo	25%	47%	70%

Fonte: The Sutton Trust, *Sutton Trust Summer Schools 2009*.

I rapporti di valutazione confermano che il programma è efficace nel raggiungere studenti in contesti svantaggiati – *“Three quarters of the students came from schools with a lower than average attainment rate at A level”*. Inoltre, lo svolgimento di ricerche empiriche che utilizzano il “gruppo di controllo” per valutare l’efficacia del programma ha messo in evidenza gli effettivi positivi dello stesso tanto nell’aumentare le aspirazioni degli studenti quanto nell’indirizzarli verso corsi universitari di alto livello (per dettagli, cfr. Allegato). I dati relativi alla coorte di studenti coinvolti nel 2007 (che hanno iniziato l’università nel 2009) mostrano che i partecipanti alle Summer Schools hanno avuto probabilità tre volte maggiori di fare domanda presso una delle università incluse nel programma rispetto a studenti non partecipanti con background e rendimento scolastico simili (tabella 3 sopra). Inoltre, *ceteris paribus*, gli studenti coinvolti hanno maggiori chances di essere accettati dall’università presso cui hanno svolto la summer school. Un quarto degli studenti, infine, è stato ammesso in una delle cinque università partner, mentre circa il 50% si è iscritto in una delle 13 università più prestigiose³.

Le cifre del programma

Il programma è implementato da 13 anni, con un numero di domande che ha raggiunto nel 2009 il livello più elevato (4400), con un incremento di circa il 30% rispetto all’anno precedente. Analogamente è cresciuto anche il numero di posti disponibili, dai

² Il Russell Group racchiude 20 tra le più prestigiose università britanniche impegnate a mantenere ottimi standard di ricerca, elevatissimi livelli di insegnamento e apprendimento, nonché ad intessere solidi rapporti con il settore pubblico e il mondo degli affari: Birmingham, Bristol, Cambridge, Cardiff, Edinburgh, Glasgow, Imperial, King's College London, UCL, Leeds, Liverpool, LSE, Manchester, Newcastle, Nottingham, Belfast, Oxford, Sheffield, Southampton, Warwick.

³ Bristol, Birmingham, Cambridge, Durham, Edinburgh, Imperial, LSE, Nottingham, Oxford, St. Andrews, UCL, Warwick, York.

64 iniziali ai 900 del 2009, per un totale di circa 6000 studenti coinvolti dal 1997. L'espansione dell'offerta è anche funzionale a raggiungere quelle scuole da cui generalmente non proviene alcuno studente, che sono proprio i contesti nei quali questi ultimi trovano debole stimolo e sostegno verso una possibile iscrizione a università di prestigio.

Le università coinvolte comprendono: Oxford (326 studenti), Cambridge (174), St. Andrews (108), Bristol (129), Nottingham (101). Nel 2009 le università partner hanno offerto agli studenti la possibilità di fare l'esperienza di un corso di studi undergraduate in un ampio numero di materie, come dall'elenco che segue:

- Bristol: Humanities, Sciences, Social Sciences, Law, Engineering, Medicine
- Cambridge: Computer Sciences, Education, Geography, History, Modern & Medieval Languages, Physics, Theology
- Nottingham: English, American and Film Studies, History, Law and Politics, Mathematics, Medicine, Bioscience, Veterinary Medicine
- Oxford: French, German, Spanish, English, Maths, Physics, Law, Medicine, Biochemistry, Chemistry, Classics, History, Law, Medicine, Music, Theology

ST si fa carico dell'amministrazione del programma, incluse le attività promozionali, che prevedono la distribuzione di brochures nelle scuole oltre naturalmente al sito web, la raccolta delle iscrizioni e la definizione dei criteri per la selezione.

Sul piano finanziario, ST sostiene la metà dei costi di viaggio e alloggio degli studenti, e l'altra metà è a carico di università e altre organizzazioni partner. Il costo di gestione del programma è di circa 500 Sterline (580 Euro) per studente.

Reach for Excellence

Le finalità del progetto sono, come nel caso esposto in precedenza, il contrasto alle situazioni di svantaggio relativo (obiettivo 4) in combinazione con il sostegno a soggetti con rendimento scolastico elevato (obiettivo 3). Analoga è anche la finalità specifica, che consiste nel favorire l'accesso di studenti brillanti ma provenienti da contesti

relativamente svantaggiati a istituzioni accademiche di alto livello e orientate alla ricerca. A differenza di Summer Schools, tuttavia, Reach for Excellence si caratterizza per la maggiore durata nel tempo del sostegno offerto agli studenti (2 anni), e per la condizione relativamente di minor svantaggio di questi ultimi.

In cosa consiste e come funziona il programma

La maggiore durata del programma è dovuta al fatto che Reach for Excellence mira sostanzialmente ad accompagnare gli studenti selezionati lungo gli ultimi due anni di scuola superiore, sostenendoli e orientandoli fino al momento dell'accesso all'università. Implementato a livello locale con la collaborazione dell'Università di Leeds, Reach for Excellence offre agli studenti proposti una serie di attività, tra cui visite all'università, giornate di orientamento, workshop sulle tecniche di studio e apprendimento, allo scopo di elevare le loro aspirazioni, sostenerne la fiducia e l'autostima nonché fornire una guida imparziale verso l'istruzione universitaria.

Il programma è finanziato da Sutton Trust e valutato da un'istituzione indipendente, la *National Foundation for Educational Research* (NFER), che sta elaborando un rapporto sui primi cinque anni di attività, non ancora conclusi. I risultati preliminari mostrano che il programma è efficace nel raggiungere il gruppo target, nonché rispetto ai suoi obiettivi: gli studenti coinvolti hanno infatti il doppio delle probabilità di essere ammessi a università di alto livello orientate alla ricerca. Più precisamente, il rapporto 2010 indica che il 45% degli studenti coinvolti nel programma si sono immatricolati presso tali università a fronte del 21% nel gruppo di controllo. Inoltre l'87% dei primi si è iscritto all'università contro solo il 65% tra gli studenti del gruppo di controllo (per maggiori dettagli vedere l'Allegato).

Il nesso tra partecipazione al programma e rendimento scolastico degli studenti è di più difficile interpretazione sulla base dei dati presentati del rapporto; ciononostante la NFER ritiene che gli studenti coinvolti siano stati stimolati ad esprimere tutto il loro potenziale e ad impegnarsi al fine di ottenere valutazioni di eccellenza (cfr. Allegato).

Le cifre del programma

I numeri relativi a Reach for Excellence sono limitati per due ragioni. In primo luogo, perché il programma è stato lanciato nel 2007 e dunque attualmente si hanno risultati

relativi soltanto alla prima coorte di studenti. Secondo, perché ogni anno vengono selezionati tra i 100 e i 150 studenti, un numero limitato giacché Reach for Excellence è, come detto sopra, implementato con la collaborazione dell'Università di Leeds a livello locale, nell'area circostante la stessa.

3.3. *Gli Stati Uniti*

Il quadro emerso dalla ricerca condotta sul caso statunitense presenta alcune peculiarità rispetto a cinque dimensioni principali: i) la presenza di un articolato sistema di politica pubblica volto all'identificazione e alla promozione dell'eccellenza nel settore educativo che vede l'interazione, oltre che delle stesse fondazioni e delle istituzioni educative, anche di un'agenzia governativa e di alcuni istituti di ricerca – profit e non profit –; ii) le caratteristiche organizzative delle fondazioni coinvolte nella promozione della qualità nel settore dell'istruzione; iii) la coesistenza di differenti approcci seguiti dalle fondazioni nelle proprie attività di promozione della qualità nel sistema di istruzione pubblico; iv) le specifiche finalità dei programmi avviati dalle fondazioni nella scuola secondaria superiore; v) l'operare di un sistema di monitoraggio/valutazione, diretto a individuare e segnalare le iniziative più efficaci, cui partecipano enti sia pubblici che privati.

Con riferimento al primo aspetto, nel modello statunitense le fondazioni operano - per lo più in veste di *grant-makers* – all'interno di un *policy environment* estremamente articolato. La qualità del sistema di istruzione è infatti perseguita attraverso il coinvolgimento e l'interazione di una pluralità di attori:

- le istituzioni scolastiche;
- un'agenzia governativa indipendente (l'Institute of Education Sciences - IES), fondata nel 2002 con la finalità di produrre “conoscenza” e di renderla disponibile agli operatori del settore e ai policy-makers (si veda la scheda dedicata nell'Allegato);
- alcuni centri di ricerca profit e non profit (tra i maggiori, Mathematica Policy Research e MDRC Policy Research) che svolgono studi, finanziati sia dall'IES sia da fondazioni private, sull'efficacia di singole iniziative o di programmi più ampi;
- un considerevole numero di fondazioni private che finanziano iniziative gestite in via diretta o indiretta.

Riguardo alle caratteristiche organizzative, nel sistema statunitense le fondazioni operanti nel settore educativo presentano dimensioni molto eterogenee fra loro, sia in termini di risorse economiche a disposizione sia rispetto alla dotazione di personale. Appare utile specificare che per mantenere lo status di organizzazioni filantropiche/*charities* - e di conseguenza godere di un regime fiscale vantaggioso - le fondazioni devono donare almeno il 5% del loro patrimonio ogni anno. In questo quadro, se le fondazioni maggiori possono attivare programmi su scala federale, nella maggioranza dei casi le iniziative promosse dalle fondazioni medio-piccole sono più limitate e operano a livello regionale/locale. Da ciò consegue che la visibilità dei singoli progetti e i loro effetti nel promuovere “dall’esterno” la qualità del sistema di istruzione pubblico sono molto variabili.

Va altresì notato che le fondazioni seguono modelli di intervento anche molto diversi fra loro. In generale, nel caso statunitense possono essere distinti due differenti tipi di fondazioni (intervista 7 USA). Un primo tipo è rappresentato dalle fondazioni che vengono definite “operative” (*operating foundations*), le quali gestiscono in modo diretto i propri progetti con personale dedicato (ad esempio la Toshiba Foundation). Il secondo tipo, prevalente, è quello invece delle organizzazioni filantropiche (*private philanthropies o grant making foundations*), le quali non gestiscono direttamente i programmi. La loro attività principale consiste infatti nella selezione e nel finanziamento dall’esterno di iniziative promosse da altre organizzazioni.

Un’ulteriore dimensione di differenziazione concerne le strategie di intervento. Pur condividendo la medesima finalità di promozione della qualità del sistema educativo, le strategie seguite dalle fondazioni si differenziano notevolmente, in particolare con riferimento al fatto che si privilegino interventi dall’alto (*bottom up*) ovvero dal basso (*bottom down*). Più nel dettaglio, rispetto alle strategie *bottom up* talvolta le fondazioni selezionano progetti da finanziare con un approccio che può essere definito reattivo, vale a dire che parte dalle richieste a loro presentate da soggetti operanti nel settore dell’istruzione (come ad esempio fa la Goldman Sachs Foundation). Altre, al contrario, optano per un approccio proattivo: sviluppano al proprio interno idee rispetto a che tipo di cambiamento promuovere e poi sponsorizzano altri soggetti perché le implementino al fine di dimostrarne l’efficacia (ad esempio la Bill e Melinda Gates Foundation). Passando alle strategie dall’alto, in alcuni casi le fondazioni sovvenzionano attività di

advocacy, con l'obiettivo di influire sulle decisioni pubbliche nel campo dell'istruzione (come ad esempio fanno la Wallace Foundation e la Carnegie Foundation), mentre altre prediligono gli investimenti in ricerca, finanziando studi e poi promuovendone la diffusione (tra queste la WTGrant Foundation e la Bill e Melinda Gates Foundation). Va comunque sottolineato che queste strategie non sono mutualmente esclusive: la ricerca ha messo infatti in luce come le fondazioni spesso perseguano parallelamente diverse linee d'intervento.

Venendo al quarto aspetto, e cioè alle finalità degli interventi, è importante sottolineare che, in linea con quanto accade nel caso britannico, tra le azioni delle fondazioni nel settore della scuola secondaria superiore pubblica i programmi rivolti in senso stretto agli studenti/insegnanti con il migliore rendimento – vale a dire i programmi rivolti ai cosiddetti “*gifted and talented*” per quanto concerne i primi, e ai “*best performers*” tra i secondi – sebbene rilevanti non rappresentano la filiera d'attività principale di tali organizzazioni. Soprattutto con riferimento ai programmi destinati agli studenti, infatti, le iniziative delle fondazioni sono in via primaria volte a riconoscere e a promuovere i meriti e i talenti di coloro che presentano al contempo condizioni di svantaggio economico e sociale. La gran parte dei programmi si rivolge a quegli studenti che, pur raggiungendo buoni risultati scolastici, rischiano un peggioramento del rendimento ovvero di non sviluppare il proprio potenziale a causa di una serie di condizioni sfavorevoli – di natura economico-sociale, con gli annessi corollari sui piani cognitivo e motivazionale. Meno diffusi sono invece i programmi diretti alla premiazione dei talenti indipendentemente da altre condizioni.

Passando infine al quinto aspetto, nel caso statunitense il sistema di monitoraggio/valutazione - volto all'identificazione di “cosa funziona e cosa no” nel settore dell'istruzione - è alquanto articolato e vede l'interazione di più soggetti: a) l'IES e numerose fondazioni in veste di promotori e finanziatori delle ricerche; b) alcuni centri di ricerca (tra i principali Mathematica Policy Research e MDRC Policy Research) chiamati a condurre gli studi; c) ancora l'IES, che attraverso l'istituto “What Works Clearinghouse” offre una sintesi dei risultati e dà loro visibilità.

Entro queste coordinate, vengono qui sotto presentati i programmi più significativi attivati dalle fondazioni selezionate volti a promuovere l'eccellenza negli Stati Uniti. In particolare, sono stati selezionati 8 programmi, con finalità specifiche e modelli

organizzativi differenti tra loro (si veda la tabella 4). I programmi selezionati sono gestiti da sei fondazioni, delle quali si riporta qui una breve descrizione⁴.

Tabella 4. USA: Fondazioni e relativi programmi di maggiore interesse

Goldman Sachs Foundation	- <i>Next Generation Venture Fund</i>
Toshiba American Foundation	- <i>Grants for Grades 6-12</i> - <i>ExploraVision Awards Competition</i>
Carnegie Foundation	- <i>The U.S. Professors of the Year Award Program</i>
Wallace Foundation	- <i>Educational Leadership Grants & Programs</i>
WTGrant Foundation	- <i>RFP for the Development and Improvement of the Measurement of Classroom Quality</i>
Bill e Melinda Gates Foundation	- <i>Empowering Effective Teachers</i> - <i>The Gates Millennium Scholars Program</i>

La *Goldman Sachs Foundation* è un'organizzazione filantropica istituita nel 1999 dall'omonimo gruppo. Nel panorama statunitense, essa rappresenta una fondazione di dimensioni medie. La finalità principale della fondazione è la promozione dell'eccellenza e dell'innovazione in campo educativo e, più in generale, il miglioramento delle opportunità di vita per le giovani generazioni. Dalla sua creazione ad oggi ha erogato finanziamenti per circa 94 milioni di dollari a favore di iniziative destinate ai giovani in più di venti paesi. Particolarmente interessante ai fini della presente ricerca appare il programma "Next Generation Venture Fund", un'iniziativa lanciata nel 1999 come progetto pilota da Goldman Sachs Foundation, volta a individuare e sostenere con attività formative *ad hoc*, durante gli anni della scuola secondaria, giovani talentuosi per aiutarli ad accedere ai college più prestigiosi.

La *Toshiba American Foundation (TAF)* è stata fondata nel 1990 con il supporto della Toshiba Corporation e delle aziende del gruppo americano Toshiba e ha la sua sede principale a New York. Ha come finalità quella di sostenere i docenti nell'insegnamento della matematica e delle materie scientifiche affinché queste diventino discipline più

⁴ Si rimanda all'Allegato per la descrizione dettagliata delle fondazioni selezionate.

diffuse e apprezzate dagli alunni. A questo scopo TAF finanzia progetti concepiti e proposti da singoli insegnanti o piccoli gruppi di insegnanti finalizzati ad accrescere l'apprendimento delle materie scientifiche nelle loro classi. TAF finanzia sia le scuole pubbliche sia le scuole private su tutto il territorio americano. In particolare due sono le linee di finanziamento: una rivolta alle scuole primarie (Grades K-5) e l'altra alle scuole secondarie di primo e di secondo grado (Grades K-6-12). Dal 1992 TAF è inoltre direttamente coinvolta nell'ExploraVision Awards Competition, un concorso annuale aperto agli alunni di tutti gli ordini e gradi della scuola e totalmente incentrato sull'applicazione delle materie scientifiche e delle nuove tecnologie. Si tratta di una competizione che ha nel tempo riscosso sempre più successo e che verrà di seguito descritta più dettagliatamente per la sua rilevanza anche ai fini della promozione della qualità nel sistema scolastico americano.

La *Carnegie Foundation for the Advancement of Teaching* è una delle fondazioni più antiche attive nel settore dell'istruzione. Fondata nel 1905, da Andrew Carnegie, la finalità principale che si pone è la trasformazione del sistema educativo statunitense attraverso la promozione di una più stretta collaborazione tra ricercatori, insegnanti, policy-makers e organizzazioni operanti nel settore dell'istruzione al fine di produrre conoscenza e sviluppare idee e strumenti che permettano un cambiamento positivo e migliorino le possibilità di apprendimento nelle scuole americane. La Fondazione ha sede a San Francisco e finanzia da circa trent'anni il programma *The U.S. Professors of the Year Award Program*, una competizione lanciata nel 1981 volta a individuare e premiare i docenti che eccellono nell'insegnamento ed esercitano un'influenza positiva sulle vite e sulle carriere dei propri studenti.

La *Wallace Foundation*, riconosciuta nel contesto americano per la promozione di importanti programmi educativi e culturali, fa risalire le proprie origini indietro di un secolo e mezzo per gli impulsi filantropici di DeWitt e Lila Acheson Wallace, fondatori della Reader's Digest Association. Tra il 1980 e il 2003 la Wallace Foundation aveva dato origine a due fondazioni distinte: il Fondo DeWitt Wallace-Reader's Digest e il Fondo Lila Wallace-Reader's Digest. Nell'arco di due decenni insieme questi due enti filantropici hanno fornito quasi 2 miliardi di dollari di sostegno ad una grande varietà di

iniziative con finalità artistiche, culturali ed educative. Nel 2003, le due fondazioni sono state unite e hanno assunto il nome di Fondazione Wallace, con sede a New York, che oggi vanta un attivo di circa 1,3 miliardi di dollari. Uno dei fronti su cui la Wallace Foundation ha concentrato e concentra il proprio impegno riguarda il potenziamento della leadership educativa per migliorare la performance degli studenti, come verrà illustrato in seguito. Va inoltre sottolineato che la Wallace Foundation si distingue in particolare per l'attenzione ai processi di diffusione dei risultati raggiunti e l'obiettivo di disseminare idee e buone prassi per contribuire alla (ri)definizione delle politiche scolastiche a livello federale. Questo obiettivo ha determinato un cambio di strategia nel corso dell'ultimo decennio volto ad individuare tre macro-aree di intervento da sostenere con risorse ingenti per un arco temporale prolungato invece che disperdere le risorse su molteplici fronti.

La *WTGrant Foundation* è una fondazione di dimensioni medie nel panorama statunitense. Le sue origini risalgono al 1936, quando venne fondata da William T. Grant, un illuminato commerciante del Massachusetts. La finalità principale di questa fondazione è il finanziamento di studi e ricerche volti a migliorare le opportunità a disposizione dei giovani tra gli 8 e i 25 anni. A differenza di altre fondazioni considerate nell'analisi, la WTGrant promuove quindi la qualità del sistema educativo principalmente attraverso una strategia indiretta, di tipo *top-down*. Nel 2008, la WTGrant ha erogato più di 11 milioni di dollari di finanziamenti a favore di ricercatori, policy-makers e operatori impegnati in campo educativo. Di particolare interesse - sebbene come accennato la promozione della qualità del sistema educativo avvenga per via indiretta - appare l'iniziativa "RFP for the Development and Improvement of the Measurement of Classroom Quality", volta a selezionare e finanziare progetti di ricerca dedicati a capire e misurare "cosa accade nelle classi". Tra il 2007 e il 2009, la WtGrant Foundation insieme alla Spencer Foundation ha finanziato 7 progetti di ricerca in questo ambito, che hanno potuto beneficiare in totale di circa 3,3 milioni di dollari.

La *Bill & Melinda Gates Foundation* è una delle organizzazioni filantropiche private più grandi al mondo. La fondazione finanzia una pluralità di progetti negli Stati Uniti e in oltre cento paesi nel mondo. Fondata nel 1994 dalla famiglia Gates, le sue iniziative perseguono quattro finalità principali: nei paesi in via di sviluppo, il miglioramento

delle condizioni di salute e la lotta alla povertà estrema; negli Stati Uniti, lo sviluppo delle opportunità educative e l'accesso alle nuove tecnologie. La fondazione ha sede a Seattle (Washington) ed è controllata da suoi tre fiduciari: Bill Gates, Melinda Gates e Warren Buffett. Ha più di 800 dipendenti e un patrimonio di circa 34 miliardi di dollari. Annualmente le sue donazioni superano la soglia di 1,5 miliardi di dollari. La fondazione sponsorizza una molteplicità di progetti in campo educativo negli Stati Uniti. Fra le iniziative più interessanti ai fini della presente ricerca si menzionano: “The Gates Millennium Scholars”, un programma che offre borse di studio e supporto a giovani talentuosi; e “Empowering effective teachers”, un programma volto a finanziare le scuole coinvolte in progetti in materia di promozione dell'efficacia dell'insegnamento.

Next Generation Venture Fund

Il Next Generation Venture Fund (NGVF) è un programma che offre sostegno economico e una serie di attività formative integrative e di *counseling*, durante le scuole superiori, a studenti ad alto potenziale con l'obiettivo di elevarne le ambizioni e aiutarli nella preparazione per l'accesso ai college più competitivi.

L'iniziativa è stata lanciata nel 1999, in via sperimentale, dalla Goldman Sachs Foundation attraverso un finanziamento al Center for Talented Youth (CTY) della John Hopkins University. Nel 2003, il programma è stato poi confermato e ampliato grazie anche alle donazioni di altre fondazioni – tra cui The Geraldine R. Dodge Foundation, The Hauser Foundation, Hewlett Packard Foundation, Kellogg Foundation.

In cosa consiste e come funziona il programma

Il NGVF oggi è gestito operativamente da una rete di quattro enti:

- the John Hopkins University Center for Talented Youth (CTY);
- the Duke University Talent Identification Program (Duke TIP);
- the Northwestern University Center for Talent Development (CTD);
- the Center for Bright Kids (CBK).

Gli studenti vengono selezionati dagli enti partner - John Hopkins University Center for Talented Youth (CTY); Duke University Talent Identification Program (Duke TIP); Northwestern University Center for Talent Development – sulla base di tre indicatori: i risultati ottenuti nei test SAT o ACT, la condizione economica e la motivazione a proseguire gli studi con successo. Il programma ha una durata di cinque anni e prevede corsi intensivi estivi e a distanza oltre alla guida e al supporto nella preparazione ai test federali.



Dipartimento di Studi
del Lavoro e del Welfare

Concretamente il programma si articola nelle attività riportate nel box seguente.

Attività	
8th Grade:	Reclutamento Corsi estivi di livello universitario Workshop con i genitori
9th Grade:	Piano educativo personalizzato Corsi avanzati on-line Mentoring Corsi estivi di livello universitario
10th Grade:	Consulenza accademica Mentoring Formazione
11th Grade:	Consulenza accademica Corso di preparazione al test SAT
12th Grade:	Consulenza accademica
Altre attività trasversali	Valutazione/comunicazione Amministrazione Attività opzionali

In aggiunta a queste attività, gli studenti partecipano almeno due volte all'anno ad incontri dedicati a festeggiare i loro successi e a confrontarsi su un tema specifico, come le prospettive di carriera o la funzione di leadership.

Le cifre del programma

Gli studenti coinvolti nel programma sono 551. Il costo per studente è di 25.000 dollari, cifra che copre i cinque anni di partecipazione al programma per le attività elencate sopra, e che può essere integrata per attività aggiuntive. Gli esiti del programma sono molto incoraggianti. Gli studenti che partecipano al NGVF hanno ottenuto risultati competitivi nei test SAT e si pongono obiettivi elevati rispetto alla propria carriera. Nel complesso, più di tre quarti di coloro che hanno completato il programma sono poi entrati nei college più competitivi e selettivi.

The U.S. Professors of the Year Award Program

Il “U.S. Professors of the Year Award Program” è un’iniziativa sponsorizzata dal CASE (Council for Advancement and Support of Education) e dalla Fondazione Carnegie for the Advancement of Teaching. Esso rappresenta l’unica competizione a livello federale volta a segnalare l’eccellenza nell’insegnamento e nel *mentoring*.

In cosa consiste e come funziona il programma

La competizione è aperta a tutti gli insegnanti *undergraduate* di qualsiasi ordine e premia vincitori sia a livello di singoli stati che a livello federale. Le nomine e la selezione vengono effettuate in base alla dedizione dimostrata all’insegnamento, determinata dall’eccellenza in quattro aree:

- l’impatto sugli studenti e l’impegno dimostrato con loro;
- l’approccio all’insegnamento e all’apprendimento;
- il contributo dato all’istituzione di appartenenza, alla comunità o alla professione;
- il sostegno dei colleghi e degli studenti.

La competizione si struttura in una serie di passaggi. Innanzitutto ogni candidato deve essere nominato da altri insegnanti appartenenti alla stessa istituzione scolastica. Le candidature devono inoltre essere accompagnate da lettere a sostegno della nomina da parte di studenti, colleghi e/o presidi.

Ogni anno, il CASE costituisce il primo gruppo di esperti che valuterà le candidature, composto da presidi, insegnanti, scrittori, rappresentanti del governo, di fondazioni e di associazioni impegnate nel campo dell’istruzione. Viene così stilata una lista di circa 100 semifinalisti che saranno poi ridotti a sei finalisti per ciascuna delle quattro aree di eccellenza menzionate sopra. La Carnegie Foundation costituisce poi un secondo gruppo di esperti - che comprende uno studente, un precedente U.S. Professor of the Year oltre a rappresentanti di associazioni e fondazioni - che arriverà alle nomine dei vincitori.

Il premio per i vincitori a livello federale consiste in:

- 5.000 dollari donati dalla Fondazione Carnegie for the Advancement of Teaching;
- un viaggio *all inclusive* (biglietto aereo, pasti e due notti in hotel) per il vincitore, un

ospite e uno studente per la cerimonia di premiazione di novembre;

- un invito a intervenire durante la cerimonia di premiazione;
- visibilità mediatica a livello nazionale e federale;
- una certificazione incorniciata elegantemente;
- l'opportunità, durante l'anno seguente, di intervenire ad incontri sull'importanza dell'insegnamento, con la possibilità di interviste e visibilità mediatica.

Ogni vincitore a livello nazionale riceve invece:

- la partecipazione gratuita per due persone alla cerimonia di premiazione di novembre;
- una certificazione personale;
- visibilità mediatica;
- i ringraziamenti durante la cerimonia di premiazione;
- l'inserimento sul sito web del programma.

Le cifre del programma

A dispetto della risalto mediatico dato all'iniziativa, l'investimento per questo programma è piuttosto limitato. La Carnegie finanzia i premi in denaro di 5.000 dollari, mentre altri sponsor coprono le spese per la cerimonia di premiazione e per la partecipazione dei vincitori all'evento.

RFP for the Development and Improvement of the Measurement of Classroom Quality

Il programma "RFP for the Development and Improvement of the Measurement of Classroom Quality" è stato avviato nel 2007 dalla Fondazione William T. Grant in collaborazione con la Fondazione Spencer.

In cosa consiste e come funziona il programma

Questo programma si propone la finalità di finanziare ricerche incentrate sullo sviluppo

di misure volte a catturare la qualità dell'insegnamento nelle classi. Questa linea di finanziamento è nata in base alla considerazione che la ricostruzione di informazioni precise e comparabili rispetto a quanto avviene nelle classi risulta essenziale per aiutare i docenti a svolgere in modo più efficace il proprio lavoro e per permettere ai direttori scolastici di gestire in modo più efficace le proprie attività di coordinamento. Più nel dettaglio, il bando prevede che possano candidarsi gruppi di ricerca che lavorano su dati volti a descrivere l'ambiente scolastico e le attività svolte nelle classi.

Le cifre del programma

Dal 2007 al 2010 sono state finanziate sette ricerche con un investimento complessivo di 3.3 milioni di dollari. Per maggiori dettagli sui singoli progetti finanziati e sull'entità dei finanziamenti si rimanda alle schede dedicate nell'Allegato.

Grants for Grades 6-12

La Fondazione Toshiba ha come finalità quella di sostenere gli insegnanti affinché l'insegnamento della matematica e delle materie scientifiche risulti piacevole e al contempo efficace. Per raggiungere questo scopo la TAF ha due linee di finanziamento: una rivolta agli insegnanti della scuola primaria e l'altra rivolta agli insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado. In entrambi i casi la scelta della Fondazione Toshiba è di finanziare numerosi progetti (circa 50 all'anno per linea di intervento) su tutto il territorio americano e con riferimento tanto agli insegnanti delle scuole pubbliche che delle scuole private.

In cosa consiste e come funziona il programma

L'entità del finanziamento per singolo progetto non è definito a priori ma dipende dal progetto stesso e dalla richiesta avanzata dal proponente che deve essere l'insegnante o un gruppo di insegnanti. L'importo dei finanziamenti può variare da un minimo di circa 1.000 dollari a progetti per cui vengono stanziati importi superiori fino ad un massimo di 50.000 dollari. I progetti che richiedono un finanziamento inferiore o pari a 5.000 dollari sono accettati e valutati nel corso di tutto l'anno. I progetti di importo superiore

ai 5.000 dollari vengono invece valutati due volte l'anno e specificatamente nel mese di febbraio e nel mese di agosto. Lo staff della TAF opera un processo di selezione tra i numerosi progetti che vengono proposti e successivamente segue attentamente la loro realizzazione. I progetti sono proposti dagli insegnanti che – se selezionati – ricevono direttamente i fondi appoggiandoli presso la loro scuola. Se da un punto di vista amministrativo i finanziamenti vengono erogati alla scuola, sono però gli insegnanti che hanno partecipato al bando che devono realizzare il progetto lavorando e coinvolgendo gli alunni delle loro classi.

Toshiba/NSTA ExploraVision Awards Competition

C'è anche un secondo fronte in cui TAF è coinvolta. Ci riferiamo al Premio ExploraVision, ideato e finanziato da Toshiba quasi venti anni fa e gestito dalla National Science Teachers Association (NSTA). Progettato per alunni dalla scuola primaria alla scuola secondaria superiore, il Premio ExploraVision li incoraggia ad esplorare e sperimentare utilizzando gli strumenti tipici delle scienze matematiche e fisiche. Dal 1992, più di 270.000 studenti provenienti da tutti gli Stati Uniti e dal Canada hanno partecipato al Premio ExploraVision.

In cosa consiste e come funziona il programma

Gli studenti lavorano in gruppi di due, tre o quattro, e sono affiancati da un insegnante ed eventualmente un mentore. Ogni squadra sceglie una tecnologia, o un aspetto di una tecnologia, che è presente nella scuola, a casa, nell'ambiente quotidiano. I partecipanti devono prima di tutto analizzare tutto ciò che riguarda la specifica tecnologia scelta per il progetto per comprenderne l'origine, il funzionamento e come si è arrivati al suo impiego. Gli studenti devono poi proiettarsi nel futuro e immaginare come quella stessa tecnologia potrebbe essere impiegata fra vent'anni e quali scoperte potrebbero contribuire ad una sua applicazione nel mondo reale.

Per quanto riguarda i requisiti di ammissione alla competizione, la partecipazione di ogni studente è limitata a una sola per anno (mentre gli insegnanti possono partecipare a più gruppi in uno stesso anno). Per quanto riguarda l'ammissibilità, tutti i partecipanti

devono essere cittadini americani o cittadini canadesi, che frequentano a tempo pieno una scuola pubblica o privata; gli studenti devono essere di età non superiore ai 21 anni; ogni studente che è stato selezionato come finalista regionale o nazionale tra il 1992 e il 2010 può partecipare solo negli anni successivi con una nuova squadra - vale a dire, con studenti che non sono stati precedentemente selezionati come finalisti ExploraVision Awards a livello regionale o nazionale.

Ci sono quattro categorie di alunni che possono partecipare all'ExploraVision Award: si tratta degli studenti del livello di scuola primario (classe 3), del livello primario superiore (classi 4-6), del livello medio (classi 7-9), delle scuole superiori (classi 10-12). Ogni categoria è giudicata separatamente, in base alle capacità previste per quel livello di studio. La competizione si articola su due diversi livelli: regionale e nazionale. Quella regionale è organizzata in sei aree regionali degli Stati Uniti e del Canada. Ogni squadra deve preparare una relazione scritta sul proprio progetto che non superi le 11 pagine. La descrizione può essere una combinazione di testi e disegni e deve essere corredata da una simulazione che illustri l'impiego della tecnologia prescelta nel futuro. I progetti vengono giudicati in base alla loro creatività, accuratezza scientifica, la comunicazione e la fattibilità del progetto nel futuro. I progetti vengono valutati in forma anonima. Una Commissione giudicatrice seleziona 24 squadre, una per ogni categoria per ciascuna delle sei regioni. Le squadre vincenti a livello regionale potranno poi presentare i loro progetti a livello nazionale. Ogni squadra regionale vincente per partecipare alla competizione nazionale deve creare un sito web per mostrare la simulazione dell'impiego della tecnologia nel futuro, insieme ad un prototipo. Il sito web deve riguardare la descrizione del progetto originale ed essere integrato da un video di 2 minuti.

Nel caso della competizione nazionale le squadre vengono quindi valutate sulla base del progetto presentato attraverso il sito web. I siti web verranno giudicati sulla base della loro creatività, originalità e sull'efficacia del messaggio promozionale (ma non per la qualità professionale del sito stesso). Nella messa a punto del progetto e del sito le squadre degli studenti possono ricevere supporto dagli insegnanti. Si tratta quindi di una competizione che mira anche a favorire il lavoro di gruppo e l'interazione tra studenti e docenti.

La commissione giudicatrice seleziona su 16 partecipanti gli otto finalisti (due per

categoria) così che alla fine ci saranno quattro vincitori e quattro secondi posti. La competizione finale e la premiazione si svolgono nel mese di aprile durante l'ExploraVision Awards Weekend. Sono previsti premi per gli alunni, per gli insegnanti e il mentore dove presente e per le scuole. Il vincitore della competizione nazionale (uno per ogni categoria) riceve un premio pari a 10.000 dollari in buoni di risparmio e il secondo classificato riceve un premio del valore di 5.000 dollari (maggiori dettagli sono riportati in Allegato).

Educational Leadership Grants & Programs

Con questo programma la Wallace Foundation finanzia progetti e interventi volti a rafforzare il ruolo e le funzioni dei dirigenti scolastici e dei direttori didattici delle scuole e degli istituti. Si tratta quindi di progetti volti a promuovere la qualità non tanto degli insegnanti e degli alunni quanto delle figure chiave che operano nelle strutture scolastiche: i responsabili dei programmi didattici. L'idea è che essi svolgano un ruolo cruciale nel processo di apprendimento da parte degli alunni e nelle modalità di insegnamento da parte degli insegnanti. Promuovere l'eccellenza tra i presidi è considerata una pre-condizione affinché si possano avere insegnanti e scuole di qualità. Per raggiungere questo obiettivo la Wallace Foundation ha deciso quindi di investire sulla leadership e da anni finanzia progetti volti a definire linee guida per accrescere la visibilità e la capacità di intervento dei presidi e dei direttori didattici. Inoltre la Wallace Foundation lavora a stretto contatto con gli Stati federali e i distretti scolastici per promuovere forme di coordinamento tra strutture scolastiche al fine di accrescere la leadership e l'efficacia dei presidi e direttori didattici.

Empowering Effective Teachers

I docenti rappresentano il fattore più importante per l'apprendimento degli studenti. Sulla base di questa premessa la Fondazione Bill & Melinda Gates, con il programma "Empowering Effective Teachers", ha investito circa 290 milioni di dollari diretti a

finanziare progetti di riforma volti ad incidere sul modo in cui gli insegnanti vengono reclutati, sostenuti, ricompensati e trattenuti. Il progetto coinvolge 350.000 studenti e quattro distretti scolastici.

In cosa consiste e come funziona il programma

I quattro distretti prescelti hanno a disposizione, in un orizzonte temporale quinquennale (2009-2014), le risorse per dare attuazione al proprio progetto di riforma con l'obiettivo di migliorare sia il versante del reclutamento dei docenti sia quello delle modalità di compensazione, premiando gli insegnanti più efficaci. I progetti di riforma che verranno realizzati sono differenti tra loro, tuttavia essi presentano alcuni elementi comuni: la creazione di percorsi di carriera ad hoc per i docenti più efficaci, la promozione della formazione degli insegnanti, la previsione di un legame più stringente tra i risultati ottenuti dagli studenti e le dinamiche retributive dei docenti. L'attuazione di tutti e quattro i piani di riforma si basa inoltre su una stretta collaborazione tra la scuola e le organizzazioni sindacali dei docenti a livello locale. A fini esemplificativi, l'Allegato riporta due piani di riforma finanziati, in cui vengono illustrati nel dettaglio gli interventi previsti e le modalità di monitoraggio dei progressi ottenuti.

Come parte integrante di questa iniziativa, la fondazione sta inoltre sponsorizzando una ricerca biennale - The Measures of Effective Teaching (MET) - volta da un lato ad indagare e a definire cosa rende un docente "efficace" e, dall'altro lato, a identificare misure composte di efficacia dell'insegnamento.

Le cifre del programma

Il processo di selezione seguito al lancio del primo bando "Intensive Partnership – Empowering Effective Teachers" è durato circa un anno. La stesura delle domande e la progettazione di piani di riforma innovativi e comprensivi hanno richiesto, nella maggioranza dei casi, il coinvolgimento attivo di una pluralità di attori tra cui i distretti, i consigli d'istituto e le organizzazioni sindacali dei docenti a livello locale. Le risorse messe complessivamente a disposizione dalla Fondazione per questo programma hanno raggiunto i 290 milioni di dollari, suddivisi fra quattro progetti:

- Hillsborough County Public Schools (Tampa, Fla.): \$100 milioni
- Memphis City Schools: \$90 milioni

- Pittsburgh Public Schools: \$40 milioni
- The College-Ready Promise: \$60 milioni.

The Gates Millennium Scholars Program

La panoramica delle iniziative più interessanti del caso statunitense si conclude con il Gates Millennium Scholars Program (GMS), un programma istituito nel 1999 grazie ad un finanziamento iniziale di 1 miliardo di dollari della fondazione Bill & Melinda Gates. Il GMS in realtà si discosta dal focus principale della ricerca in quanto non si rivolge a studenti delle scuole superiori bensì a studenti che entrano al college. Tuttavia, trattandosi del programma più ampio finanziato da una fondazione privata ed essendo volto a sostenere studenti rivelatisi eccellenti durante l'istruzione superiore si ritiene importante presentarlo.

In cosa consiste e come funziona il programma

L'obiettivo precipuo del programma è quello di promuovere l'eccellenza e di offrire un'opportunità a studenti ad alto potenziale provenienti da contesti disagiati e/o appartenenti a gruppi etnici sottorappresentati nei college più selettivi.

La borsa di studio, concretamente, garantisce:

- supporto economico per i costi legati all'istruzione durante gli anni del college;
- premi aggiuntivi per gli studenti che ottengono risultati più soddisfacenti;
- corsi integrativi tematici e attività di counseling *ad hoc*.

Operativamente, il programma è gestito da una rete di quattro organizzazioni partner: la United Negro College Fund (UNCF), l'American Indian Graduate Center Scholars (AIGCS), l'Asian & Pacific Islander American Scholarship Fund (APIASF), l'Hispanic Scholarship Fund (HSF).

In media, ogni anno entrano nel programma 1.000 nuovi studenti, selezionati in base ad una serie di requisiti stringenti tra cui: la provenienza etnica (afro-americani, indiani, ispanici, etc.); i risultati ottenuti durante le scuole superiori nelle varie materie e nei test federali (principalmente SAT e ACT); le attività extrascolastiche (servizi di comunità, attività sportive o artistiche) e extracurricolari svolte (corsi integrativi e opzionali). La

domanda di ammissione al programma prevede inoltre l'inoltro di due lettere di presentazione del candidato - una da parte di un insegnante e una da parte di un mentore – volte a individuare le potenzialità dello studente.

Le cifre del programma

Dal 2000 ad oggi, il programma ha elargito più di 13.000 borse di studio in tutti gli Stati Uniti a studenti particolarmente dotati e appartenenti a minoranze etniche. Circa il 90% degli studenti è rimasto nel programma per i cinque anni previsti e l'80% dei beneficiari ha conseguito il diploma di laurea nei tempi stabiliti.

4. BEST PRACTICES E PROPOSTE D'INTERVENTO

La ricerca condotta sull'attività di promozione della qualità e dell'eccellenza nella scuola secondaria superiore da parte di fondazioni e associazioni filantropiche nel Regno Unito e negli Stati Uniti consente di avanzare alcune proposte di intervento, sulla base delle evidenze emerse dall'analisi e con particolare riferimento a quelle iniziative che possono essere ritenute *best practices*, tenendo conto delle differenze tra il contesto italiano e i due casi anglosassoni.

Si rende tuttavia necessaria una premessa. La ricerca ha messo in luce che i programmi genericamente volti a premiare gli studenti e i professori con migliore "rendimento" - *gifted and talented* i primi, *best performers* i secondi – non rappresentano la linea d'intervento principale nell'agenda di fondazioni e *charities* britanniche e americane.

Anche in paesi ben più rivolti alla promozione del "merito" in senso stretto – valutato cioè sulla base di indicatori di performance, quali ad esempio i voti conseguiti a scuola – rispetto all'Italia, questo tipo di interventi, oltre a suscitare resistenze di carattere normativo, presta il fianco a una serie di criticità. In primo luogo, sul versante economico, specie in un'epoca di risorse scarse si pone la questione dell'opportunità di orientare gli investimenti verso individui che già eccellono, in ragione del fatto che l'utilità marginale che si ottiene da questi interventi è minore di quella prodotta dalle misure rivolte a platee diverse. In particolare, nel caso degli studenti, vi è un'alta

probabilità che i *gifted and talented*, in assenza di ostacoli esterni, continuino ad avere risultati migliori, accedano a università o corsi di laurea più prestigiosi e/o possano proseguire la propria formazione con programmi post-laurea (Master e/o Dottorati di Ricerca). In ragione di ciò, le iniziative delle fondazioni sono in via primaria volte a riconoscere e a promuovere i meriti e i talenti di coloro che si trovano in condizioni di svantaggio economico e sociale. Molti programmi si rivolgono infatti a quegli studenti che, pur raggiungendo buoni risultati scolastici, rischiano un peggioramento del rendimento ovvero di non sviluppare il proprio potenziale a causa di una serie di condizioni sfavorevoli – di natura economico-sociale, con gli annessi corollari sui piani cognitivo e motivazionale. Va comunque osservato che in alcuni casi i programmi sono diretti alla premiazione dei talenti indipendentemente da altre condizioni dei beneficiari. In secondo luogo, i programmi volti a premiare l'eccellenza, se implementati in contesti locali differenti tra loro, sollevano il problema non secondario di come individuare gli studenti con miglior rendimento effettivo, poiché tra le diverse scuole vi possono essere differenze significative di contesto che rendono difficilmente comparabili le valutazioni conseguite dagli studenti. Tali criticità si sono in effetti manifestate, ad esempio, sia quando il governo britannico ha richiesto che le scuole definissero una lista di studenti "eccellenti" (5% di *gifted students*, 10% di *talented students*) da comunicare poi all'agenzia ministeriale per l'istruzione superiore, sia quando è stata lanciata la *National Academy of Gifted and Talented*. Questo programma, lanciato per iniziativa governativa e la cui gestione era stata affidata all'Università di Warwick, prevedeva l'offerta di attività integrative – quali ad esempio summer schools – proprio rivolte agli studenti inclusi nelle liste degli "eccellenti". Secondo quanto riportato da vari intervistati, però, l'implementazione della NAGTY si è scontrata fin dall'inizio soprattutto con problemi relativi alla selezione dei beneficiari e, in definitiva, non può in alcun modo essere annoverata tra le esperienze di successo nel Regno Unito (*Interviste n. 1, 3, 4 UK*). Negli Stati Uniti il problema è stato affrontato con l'ausilio di test standardizzati a livello federale – come SAT e ACT - cui possono sottoporsi gli studenti delle scuole superiori per avere una valutazione "esterna" del proprio rendimento nelle materie principali. Questi test - gestiti da organizzazioni non profit e accessibili a costi abbastanza contenuti (35-45 dollari per l'intera procedura) – sono utilizzati principalmente a corredo delle candidature per l'accesso al college, e svolti dunque

durante gli ultimi due anni della scuola secondaria. Recentemente, tuttavia, si sono diffusi anche test standardizzati per gli anni precedenti – come Explore e Plan - che consentono una valutazione standardizzata *in itinere* della propria preparazione scolastica.

Le difficoltà connesse all'individuazione e alla misurazione del merito si ripropongono anche con riferimento ai docenti. Stanti le difficoltà oggettive di rilevamento - come la nostra ricerca ha permesso di evidenziare - le iniziative volte a premiare l'eccellenza dei singoli docenti sono oggi piuttosto limitate in entrambi i paesi, sebbene il caso statunitense risulti più avanzato su questo fronte. A tale riguardo, particolarmente interessante appare l'iniziativa promossa dalla Fondazione Gates - *The Measures of Effective Teaching* (MET) - una ricerca biennale (2009-2011) volta da un lato a indagare e definire cosa rende un docente "efficace" e, dall'altro lato, a identificare misure composte di efficacia dell'insegnamento.

In generale, in assenza di misure condivise, come suggeriscono le consistenti difficoltà della recente iniziativa sperimentale promossa dal ministro Gelmini volta ad erogare premi in denaro ai professori giudicati più capaci, risulta dunque più promettente promuovere interventi di tipo diverso, seppure sempre orientati alla promozione della qualità e dell'eccellenza.

Ciò detto, l'analisi delle esperienze nei due paesi analizzati ha consentito l'individuazione di programmi, diversi tra loro per contenuto e caratteristiche organizzative, finalizzati a sostenere e promuovere la qualità senza essere esclusivamente concepiti come forme premiali unicamente rivolte agli studenti/professori eccellenti. Nelle prossime pagine, traendo ispirazione dalle iniziative britanniche e statunitensi più promettenti, presentiamo 5 linee d'attività meritevoli di essere considerate per incidere su alcune delle criticità del sistema italiano.

1. Identificazione degli studenti più promettenti e dei docenti più efficaci

Come è emerso dalla nostra ricerca, la misurazione del rendimento di studenti e insegnanti risulta un tassello cruciale per la promozione della qualità del sistema educativo. Nel contesto italiano alcuni passi in avanti su questi fronti sarebbero particolarmente importanti data la scarsa affidabilità dei voti "interni" ottenuti dagli studenti come indicatori comparabili del livello di preparazione degli studenti e,

dunque, di efficacia dei docenti (sul punto si vedano i risultati della ricerca svolta da Checchi et al., nell'ambito di questo stesso progetto, su "Valore di segnalazione del voto di diploma e grading standard nelle scuole secondarie superiori").

In questo ambito, le iniziative più promettenti appaiono quelle messe in campo nel caso statunitense. In particolare, con riferimento all'individuazione degli studenti con il migliore rendimento si potrebbe trarre ispirazione dall'esperienza dei test SAT e ACT, integrati da test intermedi da svolgersi durante i primi anni della scuola secondaria sul modello dei test EXPLORE e PLAN. Rispetto ai docenti più efficaci invece, spunti interessanti possono essere tratti dall'iniziativa "Empowering Effective Teachers" della Fondazione Bill e Melinda Gates diretta a finanziare piani di riforma, a livello di distretto scolastico, incentrati sull'individuazione e sulla premiazione dei docenti con le migliori performance. Più nel dettaglio, in relazione alla misurazione dell'efficacia dei docenti il rapporto preliminare sui risultati della ricerca "The Measures of Effective Teaching" offre alcuni spunti interessanti. In particolare, le misure più promettenti per misurare il valore aggiunto degli insegnanti hanno natura composita, si basano cioè su più dimensioni. La ricerca ne ha adottate cinque: i risultati degli studenti in più test, l'osservazione delle lezioni (attraverso videoregistrazioni); la competenza pedagogica; le percezioni degli studenti circa le capacità del docente (in riferimento ad esempio alla capacità di comprendere quando la classe ha capito e quando no, all'utilizzo di modalità differenti per spiegare i concetti, la valenza dei commenti e dei suggerimenti ricevuti nella correzione dei compiti); le percezioni dell'insegnante rispetto al proprio ambiente di lavoro. Per ciascuna di queste dimensioni sono poi state sviluppate misure ad hoc volte a cogliere il valore aggiunto del docente (si veda la relazione dedicata riportata nell'Allegato).

2. Arricchimento dell'offerta formativa e competizione

Una seconda linea di attività potrebbe essere sviluppata sulla scorta dei programmi Crest Awards e National Science & Engineering Competition britannici e Toshiba/NSTA ExploraVision Awards americano. Queste iniziative hanno l'obiettivo di arricchire l'attività curricolare tramite lo svolgimento di piccoli progetti di ricerca in settori disciplinari specifici. Nel caso italiano, concentrare le risorse sulle aree disciplinari nelle quali il paese è tipicamente carente (individuabili, ad esempio, tramite

l'analisi dei rapporti OCSE-PISA) permetterebbe di promuovere dall'esterno la qualità del sistema educativo, offrendo nuovi stimoli agli studenti e, più indirettamente, ai docenti. I programmi prevedono, infatti, che al completamento dei progetti agli studenti venga consegnato un attestato che possa costituire un segno di distinzione, specie per i progetti di livello più elevato. L'accesso alla fase di competizione vera e propria offre inoltre la possibilità di sottoporre i progetti a una giuria designata per selezionare quelli più significativi per il conseguimento di premi di varia natura, anche in denaro.

3. Promozione dei talenti tramite opportunità di svolgere ricerca applicata

Questa terza linea d'intervento si distingue dalla precedente per il maggior contenuto formativo del programma. In Italia, sulla scorta del *Science Bursaries* britannico, si potrebbero attivare, e finanziare, periodi di "*placement*" finalizzati allo svolgimento di ricerca applicata presso strutture universitarie, istituti di ricerca pubblici e privati ovvero anche aziende. Gli studenti, specie quelli degli ultimi anni della scuola superiore, avrebbero dunque la possibilità di rafforzare le proprie competenze e capacità pratiche – solitamente poco sviluppate nei programmi curriculari – in alcuni ambiti disciplinari (generalmente si prediligono le materie scientifiche), portando a compimento un progetto di ricerca sotto la supervisione di professori/ricercatori universitari e no, ovvero di personale specializzato impiegato presso aziende private. Essendo il periodo di svolgimento di tale attività piuttosto lungo – nel caso britannico, ad esempio, tra le 4 e le 6 settimane – il *placement* potrebbe avere luogo durante le vacanze estive.

4. Ampliamento della quota di studenti "eccellenti" tramite il contrasto alle condizioni di svantaggio

Tra i programmi più interessanti emersi dallo studio delle esperienze britanniche e statunitensi vi sono senza dubbio le due iniziative denominate Reach for Excellence (UK, finanziato dal Sutton Trust) e Next Generation Venture Fund (US, lanciato dalla Goldman Sachs Foundation). Entrambi i programmi combinano il sostegno a soggetti con rendimento scolastico elevato con il contrasto alle situazioni di svantaggio relativo. La specifica finalità consiste nell'evitare che condizioni di contesto relativamente sottoprivilegiato dal punto di vista sociale, economico e culturale possano impedire a studenti brillanti di mantenere buoni risultati. I due programmi svolgono dunque una

prolungata azione preventiva e di supporto nel corso degli ultimi anni della scuola secondaria superiore, con il fine ultimo di favorire l'accesso degli studenti inseriti nel programma a istituzioni accademiche di alto livello e orientate alla ricerca. Operativamente, queste iniziative prevedono un'attività di "affiancamento" degli studenti, che si basa su di una serie di interventi, tra cui programmi formativi integrativi, workshop sulle tecniche di studio e apprendimento, nonché visite all'università e giornate di orientamento. Il tutto finalizzato ad elevare le loro aspirazioni, sostenerne la fiducia e l'autostima, oltre che fornire una guida efficace verso l'istruzione universitaria. Nel caso italiano, nonostante sia meno marcata la "gerarchia" tra le varie istituzioni accademiche, questo tipo di interventi potrebbe comunque essere estremamente rilevante a fronte degli elevati tassi di abbandono del percorso formativo al termine della scuola secondaria superiore (cfr. Introduzione), problema che riguarda in particolare i giovani provenienti da contesti svantaggiati. Iniziative di questo tipo potrebbero infatti promuovere l'accesso all'istruzione terziaria di studenti con buone capacità ma provenienti da condizioni relativamente sottoprivilegiate⁵.

In questa stessa direzione, va inoltre notato che alcune iniziative nel panorama statunitense - fra cui la principale è senz'altro il programma Gates Millennium Scholars - sono specificamente riservate a studenti appartenenti a minoranze etniche, sottorappresentate nell'istruzione terziaria. Anche questa linea d'intervento potrebbe fornire spunti per iniziative simili nel contesto italiano in cui il problema dell'integrazione e del sostegno per gli studenti figli di immigrati è destinato ad emergere in modo consistente nei prossimi anni.

5. Premialità per i docenti "più efficaci"

Fra le iniziative più interessanti dirette ai docenti vi è senza dubbio il programma "Empowering Effective Teachers" della Fondazione Bill e Melinda Gates, volto alla promozione della qualità del sistema educativo tramite il sostegno esterno alle scuole che si impegnano in modo concreto sul fronte dell'individuazione e della premiazione dei docenti più efficaci. Concretamente la fondazione finanzia l'attuazione di piani di

⁵ In quest'ottica il programma potrebbe essere combinato con altre iniziative, quali ad esempio brevi *Summer schools* e *Summer academies*, come quelle gestite da Sutton Trust, che consistono in soggiorni di una settimana presso istituzioni accademiche per gli studenti degli ultimi anni di scuola superiore, i quali vengono coinvolti in una serie di attività da parte di ricercatori/professori universitari. L'intento è, sostanzialmente, quello di "avvicinare" gli studenti alla formazione e all'ambiente accademico.

riforma, proposti dalle scuole, che hanno come obiettivo quello di incidere sul modo in cui gli insegnanti vengono reclutati, sostenuti nel proprio lavoro, ricompensati e trattieneuti. I docenti più capaci vengono dunque premiati dalle fondazioni per via indiretta, attraverso il sostegno alle scuole che propongono e poi gestiscono operativamente gli interventi.

Più nel dettaglio, il programma assegna alle scuole le risorse per realizzare i piani di riforma pluriennali valutati più promettenti sulla base di un processo di selezione della durata complessiva di circa un anno. Si tratta dunque di un supporto dal basso ad iniziative volte a promuovere l'eccellenza dell'insegnamento attraverso, ad esempio, la creazione di percorsi di carriera ad hoc per i docenti più efficaci e la previsione di un legame più stringente tra i risultati ottenuti dagli studenti e le dinamiche retributive dei docenti (per la descrizione in dettaglio di due di questi piani si rimanda alle schede dedicate nell'Allegato).

5. POSSIBILI INIZIATIVE E LINEE DI APPROFONDIMENTO: ALCUNE PROPOSTE

La ricerca sin qui condotta sul caso britannico e su quello statunitense ha permesso di individuare e delineare alcune iniziative interessanti che vedono il coinvolgimento attivo delle fondazioni private nella promozione della qualità e dell'eccellenza del sistema educativo pubblico. Partendo dal quadro presentato nel rapporto, di seguito vengono riprese alcune linee di intervento che appaiono particolarmente rilevanti e promettenti per il caso italiano, che dunque si presterebbero ad essere sviluppate in un'eventuale seconda fase di lavoro se la Fondazione Cariplo fosse interessata a muoversi concretamente sul fronte della promozione dell'eccellenza.

Una prima proposta riguarda l'approfondimento di quelle iniziative illustrate nel rapporto che la Fondazione Cariplo ritenesse interessanti per la propria strategia con l'obiettivo di fornire alla Fondazione una consulenza nell'individuare, sul piano operativo, le possibili modalità di attuazione di schemi simili nel contesto italiano. Su questo fronte, potrebbero essere pensati anche workshop che vedano il coinvolgimento, in veste di esperti, di funzionari delle fondazioni straniere che hanno attivato i

programmi più promettenti. Tra l'altro si tenga conto, a questo proposito, che alcuni enti – tra cui in particolare la British Science Association rispetto al programma CREST – sono interessati ed hanno già istituito rapporti con istituzioni estere per “esportare” i programmi volti a promuovere qualità ed eccellenza.

Una seconda linea di approfondimento riguarda le iniziative orientate ai dirigenti scolastici. Queste esperienze sono state analizzate solo marginalmente nel presente rapporto (cfr. il programma della Wallace Foundation), ma rappresentano un elemento strategico rispetto alla promozione della qualità del sistema educativo. La nostra ricerca, infatti, ha messo in luce come, accanto ai programmi rivolti a docenti e studenti, a fronte del ruolo chiave in termini di leadership dei dirigenti scolastici, alcune fondazioni si stiano concentrando su queste figure con l'obiettivo di rafforzarne le competenze e dotarli di migliori strumenti per una più efficace governance degli istituti scolastici.

Una terza linea di approfondimento concerne lo studio del ruolo e delle modalità di funzionamento di due istituzioni chiave nel sistema di politica pubblica statunitense, la “What works clearinghouse” e la “Grant makers for education”. Come è tristemente noto, in Italia manca un'infrastruttura “epistemica” per il policy-making, fatta di centri pubblici e privati capaci di diagnosticare correttamente i problemi, proporre soluzioni, monitorare gli sviluppi, effettuando valutazioni. Il sistema delle fondazioni potrebbe dare un contributo straordinario per colmare questa lacuna (specialmente nel settore dell'istruzione), importando con opportuni adattamenti alcune pratiche straniere, come ad esempio la “What works clearinghouse” e la “Grant makers for education”. La prima è un ente pubblico istituito nel 2002 che si occupa di valutazione e pubblica guide pratiche rivolte a scuole, docenti e *policy-makers* con raccomandazioni *evidence-based* rispetto a “ciò che funziona” in materia di istruzione. La seconda è invece un consorzio privato non profit, che coinvolge 240 fondazioni attive nel campo dell'istruzione con l'obiettivo di promuovere il confronto e accrescere la conoscenza circa le strategie più efficaci per le fondazioni nello svolgere il proprio ruolo di *grant-makers*.

Una quarta linea di approfondimento riguarda lo studio delle iniziative volte a far sì che gli studenti più in difficoltà siano “esposti” ai docenti più competenti. Su questo fronte

l'esperienza statunitense offre una serie di spunti interessanti. Tra le iniziative più rilevanti va sicuramente menzionato il programma "Teach for America", un progetto avviato nel 1990 che incentiva i laureati migliori ad impegnarsi nell'insegnamento per due anni nei contesti urbani e rurali più svantaggiati al fine di promuovere le opportunità educative e l'eccellenza dell'insegnamento. Questa linea di ricerca appare particolarmente rilevante per il caso italiano in ragione delle criticità che lo caratterizzano e ai drammatici divari territoriali in termini di opportunità educative messe in luce dall'indagine Ocse-Pisa. Sul modello del programma statunitense potrebbe essere delineato un progetto pilota per l'Italia, promosso dalla Fondazione Cariplo e denominato emblematicamente "Teach for the South".

Una quinta linea di approfondimento concerne il ruolo e le modalità di funzionamento dei programmi di *Talent Search* attivati dalle università statunitensi più prestigiose. Tali programmi offrono la possibilità agli studenti delle scuole primarie e secondarie di "misurare" i propri talenti attraverso test specifici per poi indirizzare i più dotati verso percorsi formativi *ad hoc* di livello accademico. Tra i principali si menzionano il *Center for Talented Youth* della John Hopkins University (CTY) e il *Talent Identification Program* della Duke University. Queste iniziative, sebbene non prevedano premi veri e propri per gli studenti, risultano rilevanti in materia di individuazione e sostegno all'eccellenza in quanto incentivano gli studenti con i risultati più brillanti a confrontarsi con i propri pari e a coltivare i propri talenti. Va inoltre notato che numerose fondazioni, sovvenzionando la partecipazione ai percorsi formativi degli studenti sprovvisti dei mezzi necessari per far fronte alle spese di iscrizione e di frequenza, fungono in parte da sponsor di queste iniziative. Con riferimento al caso italiano, a fronte della scarsa attenzione del sistema educativo nel far emergere i talenti, l'avvio di un progetto pilota per un centro di "talent search" presso un'istituzione universitaria potrebbe fungere da stimolo per una riflessione su questi temi.

Infine, una sesta linea di approfondimento riguarda lo studio del programma KIPP (Knowledge Is Power Program). Le interviste condotte hanno messo in luce che questo programma, sponsorizzato da varie fondazioni tra cui anche la Bill & Melinda Gates Foundation, risulta particolarmente efficace nell'incidere sulla qualità del sistema

d'istruzione. A differenza delle iniziative illustrate nella nostra ricerca, in questo caso si tratta di un'iniziativa volta alla promozione dell'eccellenza non di singoli studenti e/o docenti bensì di intere scuole. Il programma è molto articolato e coinvolge attualmente una rete di 99 scuole pubbliche che hanno aderito all'iniziativa ampliando i confini di ciò che è possibile fare nell'ambito dell'istruzione pubblica. Nelle scuole KIPP, docenti e studenti sono infatti chiamati a sottoscrivere un accordo che sancisce l'impegno di ciascuno verso l'eccellenza. Più nel dettaglio, il programma si basa su di una partnership tra studenti, genitori e insegnanti che punta a promuovere l'apprendimento attraverso la selezione dei docenti più competenti, l'incremento di circa il 60% del "tempo-scuola" e la trasmissione di una "cultura del successo" rafforzata attraverso meccanismi premiali sia formali che informali per docenti e studenti (ad esempio, gli studenti a seconda dei propri risultati e della condotta tenuta accumulano "dollari KIPP" che permettono di partecipare a viaggi premio e ad altre iniziative extracurricolari organizzate dalla scuola). Le valutazioni condotte sul programma KIPP da vari centri di ricerca indipendenti (tra cui Mathematica Policy Research) confermano ampiamente l'efficacia dell'iniziativa: il programma ha permesso di ridurre in modo sostanziale i divari di apprendimento connessi a condizioni di svantaggio e circa l'85% degli studenti KIPP (i cosiddetti "KIPPster") è entrato al College.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Barbetta, G.P. (2008), *Le Fondazioni di origine bancaria: dalla nascita per caso all'esercizio dell'innovazione sociale*, in G. Turati, M. Piacenza e G. Segre (a cura di), *Patrimoni & scopi. Per un'analisi economica delle fondazioni*, Fondazione Giovanni Agnelli, Torino 2008.

Barbieri G., Cipollone, P. e Sestito, P. (2008), *Labour market for teachers: demographic characteristics and allocative mechanisms*, Banca d'Italia, Temi di Discussione (Working papers), n. 672.

Bripi, F., Carmignani, A. e Giordano R. (2011), *La qualità dei servizi pubblici in Italia*, Occasional papers "Questioni di Economia e Finanza", Banca d'Italia, n. 84.

Cipollone P., Montanaro, P. e Sestito, P. (2010), *L'istruzione*, in *Il Mezzogiorno e la politica economica dell'Italia*, Banca d'Italia.

Fabbrini, A., Stefani M.L. e Vadalà, E. (2010), *La finanza pubblica nel Nord Est: dimensioni e principali caratteristiche dell'attività dell'operatore pubblico*, Banca d'Italia, mimeo.

Giordano, R. e Tommasino, P. (2011), *Public sector efficiency and political culture*, Banca d'Italia, Temi di Discussione (Working papers), n. 786.

Martini, A. (1999), *Venture capital for social change. Le fondazioni americane e la ricerca di soluzioni innovative ai problemi sociali*, Fondazione Giovanni Agnelli, mimeo.



Dipartimento di Studi
del Lavoro e del Welfare

Allegato



Dipartimento di Studi
del Lavoro e del Welfare